



Unione Colline Matildiche

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Venerdì, 14 aprile 2017

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Venerdì, 14 aprile 2017

Albinea

14/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 24	
"Luisona", dolce sfida tra architetti e designer	1
14/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 33	
Svolta digitale in municipio Addio ai documenti cartacei	2
14/04/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 78	
Cre sce l' attesa per la 19ª edizione del Camparini	3

Quattro Castella

14/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 23	
Un week end al Bianello tra natura e Medioevo	4
14/04/2017 La Voce di Reggio Emilia	
Pasqua, porte aperte al Castello di Bianello	5

Vezzano sul Crostolo

14/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 39	
Catena solidale: carico di fieno per gli agricoltori terremotati	6
14/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 39	
Sedrio, dopo decenni è partita l' urbanizzazione di due strade	7
14/04/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 64	
Vezzano, via ai lavori a Sedrio per le...	8
14/04/2017 La Voce di Reggio Emilia	
Sedrio, via ai lavori da 300mila euro: dai parcheggi alla rete idrica e...	9

Politica locale

14/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 33	
La Diacci sul caso Gobetti «Si rischia uno stop di 6 mesi»	10

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

14/04/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 2	<i>Mauro Salerno</i>	
Appalti semplificati per ripartire		11
14/04/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 2	<i>Giorgio Santilli</i>	
Il segnale soft che serve per accelerare regole e lavori		13
14/04/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 3		
Fs-Anas, via libera al gigante dei trasporti		15
14/04/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 6	<i>Ivan Cimmarusti Sara Monaci</i>	
Consip, il faro dei pm torna sugli appalti		17
14/04/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 6	<i>Giorgio Barba Navaretti</i>	
Il coinvolgimento delle imprese aiuta e accelera l' inclusione sociale		19
14/04/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 19	<i>Giuseppe Chiellino</i>	
Fondi Ue, le incognite di un successo		21
14/04/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 33		
Regime per cassa con eccezioni		24
14/04/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 34	<i>Raffaele Rizzardi</i>	
La definizione dimentica le decisioni intermedie		26
14/04/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 35	<i>Luca De Stefani</i>	
Split payment, nuova fattura		28
14/04/2017 Italia Oggi Pagina 26		
Regime di cassa con eccezioni		30
14/04/2017 Italia Oggi Pagina 27	<i>ANTONIO CICCIA MESSINA</i>	
Trattamenti disumani risarciti		32
14/04/2017 Italia Oggi Pagina 28	<i>CRISTINA BARTELLI</i>	
Crediti Iva, stretta da 900 mln		34
14/04/2017 Italia Oggi Pagina 28		
Imprese, per l' Imu esenzione retroattiva		36
14/04/2017 Italia Oggi Pagina 33	<i>CELESTE VIVENZI</i>	
Nuovo 730 sotto la lente		38
14/04/2017 Italia Oggi Pagina 34	<i>ANDREA MASCOLINI</i>	
Comuni, lavori più semplici		40
14/04/2017 Italia Oggi Pagina 35		
Assunzioni, più margini e regole		43
14/04/2017 Italia Oggi Pagina 36		
Monitoraggio antimafia sulle grandi infrastrutture		45
14/04/2017 Italia Oggi Pagina 39	<i>MARCO CASTELLANI*</i>	
Nuova contabilità in rodaggio		47
14/04/2017 Italia Oggi Pagina 39	<i>MASSIMO VENTURATO</i>	
Province autonome, armonizzazione a ostacoli		49

il concorso di torte

"Luisona", dolce sfida tra architetti e designer

GUASTALLA Prima edizione, a "Georgica", del Palio della Luisona, promosso dalla Libera università italiana di scienze anomale e ispirato alla famosa pasta "La Luisona", protagonista dell'omonimo capitolo del romanzo "Bar Sport" di Stefano Benni.

Si tratta di una competizione tra architetti, geometri ed ingegneri aspiranti cake designers, che avrà il suo apice con la premiazione di domenica alle 17 nello stand dell'architetto Zanichelli. Qui da domani si troveranno sculture, monumenti in scala, edifici; tutte opere accomunate dall'essere morbide, minuziose e soprattutto commestibili. I creatori di queste torte perfette sono professionisti dell'edilizia che, abbandonando per un attimo il calcestruzzo, si trasformano in architetti del marzapane, promotori di un nuovo stile dolciario e di un interessante mestiere, il cake architect.

In programma anche una serie di conversazioni: domani ore 15.30 al Teatro del Fieno "La tavola di Dio" con Gino Ruozzi, dedicata al pasto di Gesù e degli Apostoli nell'ultima cena; "In difesa dei dialetti reggiani" lunedì ore 10.30 con Giuliano Bagnoli presidente del Centro studi sul dialetto reggiano di Albinea. Arricchiscono il programma presentazioni di libri, poesia, danza, yoga e concerti come quello della Filarmonica "Giuseppe Bonafini" (domani alle 16) e del Coro delle Mondine (lunedì al Teatro del Fieno). Programma completo sul sito del comune di Guastalla. (m.p.)

24 REZ

GUASTALLA

Tre giorni di Georgica
Fiori, piante, gastronomia da domani a Pasquetta

Il concorso di torte
"Luisona", dolce sfida tra architetti e designer

ARTE AMBIENTALE
Alla scoperta del Grande Fiume con il progetto "Fluviale"

PER I BAMBINI
Un week end tra cani, lupi e giochi di una volta

FATTORIA
Passaggiate a dorso di mulo Lunedì la festa per i gatti

Albinea

Svolta digitale in municipio Addio ai documenti cartacei

ALBINEA Passano interamente in digitale i documenti ufficiali del Comune di Albinea. Dal 15 marzo scorso l'amministrazione albinetana ha attivato un sistema per la gestione informatizzata, senza più bisogno di copie cartacee, per gli atti amministrativi prodotti: delibere di giunta, del consiglio e determine dei dirigenti.

Per ora siamo alla fase del test operativo. Una volta messe a punto le procedure sarà sempre più allargato il numero dei documenti in forma digitale. Questo non vuole dire che un cittadino non possa più ottenere un certificato stampato su carta, ma che i vari passaggi interni e le comunicazioni ufficiali saranno in forma digitale, per poi essere stampata alla bisogna. I vantaggi sono parecchi secondo il Comune. Anzitutto si abbattano i costi di carta e stampa e si riduce l'impatto ambientale, riducendo il consumo di carta. Inoltre il documento informatizzato è più semplice da condividere e archiviare, le ricerche tramite computer sono più rapide ed eventuali errori possono essere corretti senza poi dover ristampare tutte le copie ufficiali.

VENEDIGIO 14 APRILE 2017 GAZZETTA

Scandiano • Comprensorio Ceramiche | 33

Caso di meningite a scuola Il ragazzino sta meglio

Castellarano, lo studente è sempre in prognosi riservata ma reagisce alle cure
Il vicesindaco: «Proflassi a novanta persone. Non c'è nessun caso di contagio»

di Andrea Pirelli

di Scandiano



Il ragazzino ancora ricoverato in un letto del Policlinico di Modena in attesa di dimissioni.

Un ragazzino di 11 anni, affetto da meningite batterica, è ricoverato in un letto del Policlinico di Modena in attesa di dimissioni. Il vicesindaco di Castellarano, Andrea Pirelli, ha annunciato che il ragazzo sta meglio e che non c'è nessun caso di contagio. «Proflassi a novanta persone. Non c'è nessun caso di contagio», ha detto Pirelli.

La Diacci sul caso Gobetti «Si rischia uno stop di 6 mesi»

di Scandiano

di Scandiano



«Qualora dovessi dare risposta alla situazione del Gobetti, anche perché la situazione è difficile», ha detto la Diacci, «mi occuperei di chiarimenti prima di dare un'opinione». La Diacci ha anche detto che non si può dare un'opinione prima di aver fatto un'indagine. «Se non si fa un'indagine, non si può dare un'opinione», ha detto la Diacci.

Il tir sbanda e finisce su un albero Scandiano, incidente sulla statale: il camion si ferma a pochi metri da una casa



Il paracadute del camion sbandato dopo l'incidente su un albero.



Il camion si ferma su un albero dopo aver sbandato.

Un camion si è sbandato e si è fermato su un albero. L'incidente è avvenuto sulla statale di Scandiano. Il camion si è fermato a pochi metri da una casa. Il conducente è ferito e viene trasportato in ospedale.

Scandiano I ladri svuotano un garage Presi una bici e abiti sportivi

Un garage a Scandiano è stato svuotato dai ladri. Sono stati presi una bicicletta e alcuni abiti sportivi. I ladri sono stati visti entrare e uscire dal garage.

Albinea Svolta digitale in municipio Addio ai documenti cartacei

Albinea ha deciso di passare al digitale per i documenti ufficiali del municipio. Questo significa che non saranno più prodotti documenti cartacei.

Scandiano Missione di solidarietà nelle Marche

Un gruppo di volontari di Scandiano è partito per una missione di solidarietà nelle Marche. Il gruppo si occuperà di aiutare le persone colpite dal terremoto.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Albinea

Tennis A Canali si lavora per il torneo del circuito Itf (15mila dollari) che partirà il 27 maggio

Cre sc e l' attesa per la 19ª edizione del Camparini

IL CT REGGIO è al lavoro per preparare al meglio la 19esima edizione del trofeo internazionale di tennis «Camparini Gioielli Cup», che farà parte del circuito ITF ed avrà un montepremi di 15.000 dollari con ospitalità. Le qualificazioni scatteranno sabato 27 maggio per concludersi nel pomeriggio seguente, viatico al tabellone principale da 32 partecipanti, dove non mancherà **Andrea Guerrieri**, passato a inizio 2017 dal CT **Albinea** al circolo ospitante, e che sta partecipando col CT Reggio al campionato nazionale di serie B a squadre.

Nel lotto dei partecipanti, ancora in corso di definizione, dovrebbero figurare alcuni atleti classificati intorno alla 250esima posizione ATP.

La finale del doppio, seeding intitolato alla memoria di Chiarino Cimurri, andrà in scena nella serata di venerdì 1 giugno; quella del singolare nel primo pomeriggio di domenica 3. Durante le giornate di gara l'accesso alla club house del circolo sarà aperto al pubblico per una 'otto giorni' di tennis ad alto livello.

10 VENERDI' 14 APRILE 2017 | REGGIO SPORT

RUGBY ECCELLENZA

L'anticipo Chissà che la visita del ct azzurro non abbia dato la carica giusta

I Diavoli nella tana del Calvisano Salvezza davvero dietro l'angolo Ma oggi far punti è difficilissimo



FESTEGGIATO Il ct azzurro Conor O'Shea con alcuni baby dei Diavoli



Marco Ballabeni

La curiosità Cigarini ironico sui social «Regalo scarpe causa inutilizzo»

«REGALO scarpe Adidas modello Ace 17.1 in pelle sintetica, colore nero/blu, numero 41 (70/18) unico inutilizzato». Ferris Sompò, 65enne il compagno veneziano del pugiliere Luca Corrao in vacanza, il compagno delle Sompò ha infatti regalato un paio di scarpe Adidas di colore nero/blu. Il regalo è stato fatto il 20 giugno 2016, era stato accettato a Cagliari e Sompò nella foto del momento di regalo, ma poi non se n'è fatto nulla. L'unico al momento non si è mai visto. Oggi il regalo è stato mostrato dal socio Sompò, in estate cambiaria.

QUESTA SERA il Grand Rugby Reggio gioca al Pirelli Stadium di Calvisano nell'anticipo della penultima giornata di Eccellenza. Il match inizia alle 19.30 e sarà trasmesso in diretta web sul sito Rugby Channel.it. Ai Diavoli di Manghi, visitati ieri alla Canina dal ct azzurro Conor O'Shea e dallo staff della nazionale, manca solo un punto per raggiungere la salvezza, un traguardo che quest'anno ha valore speciale poiché il grande equilibrio del campionato ha notevolmente innalzato la soglia per non retrocedere. Ottenerlo mancherà sul campo del Calvisano leader della classifica sarà tutt'altro che facile, la vittoria appare un traguardo quasi irraggiungibile (dell'andata di Marcello Bresciani si imposero 7-29) ma Mammano e compagni provano a guadagnare almeno un punto di bonus, che si ottiene segnando quattro mete e perdendo con meno di otto lunghezze di scarto. L'obiettivo è essere a distanza i Lyons Piacenza, ai comandi del Contad di 19 punti a due giornate dalla fine: nell'ultimo turno, sabato 29 aprile, è in programma lo scontro diretto alla Canina e in programma lo scontro diretto alla Canina e non sarebbe male arrivare a quella partita con il cuore già tranquillo.

Roberto Manghi, allenatore rossoneri: «Affrontare Calvisano sarà una bella sfida: giochiamo con una formazione rinnovata, ma chi scenderà in campo sarà senza dubbio il massimo». Nel club brecciano riveste l'attacco mediano argentino Neriello. Il Contad al contrario deve purtroppo rinunciare al nuovo Calvisano, scelto malinconico ma non scorse da un placaggio nell'ultima meta lancia. Assenti anche i fratelli Giuseppe, Daniele (Calvisano) e Davide (Contad).

IN CLASSIFICA Calvisano guida con 77 punti davanti a Padova e Rovigo. Reggio è terzo con 29 punti. La Lazio ne ha 26, i Lyons sono ultimi con 19. Intanto il presidente del San Donà, Alberto Marzotto, ha commentato duramente in una apposita conferenza stampa il ritorno con il quale il Rugby Reggio ha ottenuto la vittoria a tavolino contro i veneziani: «È disonorevole il principio di sportività e lealtà non appartiene a tutti». Il San Donà sembra insoddisfatto a partire dalla dirigenza giuliana dopo che il terzo e ultimo grado della giustizia sportiva ha sancito il successo reggiano.

Tennis A Canali si lavora per il torneo del circuito Itf (15mila dollari) che partirà il 27 maggio

Cresce l'attesa per la 19ª edizione del Camparini

IL CT REGGIO è al lavoro per preparare al meglio la 19esima edizione del trofeo internazionale di tennis «Camparini Gioielli Cup», che farà parte del circuito ITF ed avrà un montepremi di 15.000 dollari con ospitalità. Le qualificazioni scatteranno sabato 27 maggio per concludersi nel pomeriggio seguente, viatico al tabellone principale da 32 partecipanti, dove non mancherà **Andrea Guerrieri**, passato a inizio 2017 dal CT Albinea al circolo ospitante, e che sta partecipando col CT Reggio al campionato nazionale di serie B a squadre.

Podismo Feste di... corsa

Domenica a Reggio Lunedì a Guattieri

NDRA SI FERMA sabato per l'organizzazione del podismo, con la Pianura di Guattieri anticipata nell'orario dalle 09.30. Cominciando dal Contad che si disputa domenica a Reggio, con partenza dalla Piazza di Rivalba. Si tratta di un evento non competitivo, nelle distanze alternative di km 3, 6 e 12,5, con lo start alle 9.30. L'evento, realizzato dall'associazione di Podisti di Guattieri, è aperto a tutti, con l'iscrizione gratuita. Il CT Reggio, attraverso il comitato di podismo, è presente con il proprio staff di supporto. Il CT Reggio, attraverso il comitato di podismo, è presente con il proprio staff di supporto. Il CT Reggio, attraverso il comitato di podismo, è presente con il proprio staff di supporto.

Palakovo I ragazzi di Lancetti stroncati da San Donà. Oggi in programma sette partite

Esordio doloroso per il Volley Tricolore: 3-0

LA CASTELNOVO nei Muroi Volley Cup 2017 si è aperta ieri pomeriggio con la prima sfida giocata alla palestra Giovinetti. Il match di esordio del torneo Under 16 maschile vedeva in campo i ragazzi del Volley Tricolore Reggio Emilia contro il Volley Team San Donà (girone A). Alla fine è stato un 3-0 (25-13, 25-15 e 25-20) piuttosto mesto per i veneti, tra i favoriti per il successo finale. La squadra di Lancetti ha lottato, ma poco ha potuto contare una squadra superiore tecnicamente. Bravi però i reggiani a non mollare mai, soprattutto in un terzo parziale che ha avuto momenti di grande equilibrio. Oggi non scie le gare in programma per la seconda giornata al ju-

Palakovo I ragazzi di Lancetti stroncati da San Donà. Oggi in programma sette partite

Esordio doloroso per il Volley Tricolore: 3-0

lucenzo Giovinetti: ore 9.30. Bugharini-Reggio Emilia 11.30. San Donà-Lugo 13.30. Lugo-Reggio Emilia 17.30. Bugharini-Lugo. Queste invece le partite che si giocheranno in palazzetto Giovinetti. Oggi sulla pista di Volley Tricolore Reggio Emilia si disputano sette partite. Le squadre si affrontano con la formula dell'italiana in gare di sola andata. Le classifiche al primo e al secondo posto dei due girone si incontreranno nelle semifinali e si disputeranno nelle finali 3°-4° posto e 5°-8° posto. Le altre squadre giocheranno un girone di consolazione per i piazzamenti dal 5° al 7° posto.

Palakovo I ragazzi di Lancetti stroncati da San Donà. Oggi in programma sette partite

Esordio doloroso per il Volley Tricolore: 3-0

Non nella schizofrenia Oggi sulla pista di Volley Tricolore Reggio Emilia si disputano sette partite. Le squadre si affrontano con la formula dell'italiana in gare di sola andata. Le classifiche al primo e al secondo posto dei due girone si incontreranno nelle semifinali e si disputeranno nelle finali 3°-4° posto e 5°-8° posto. Le altre squadre giocheranno un girone di consolazione per i piazzamenti dal 5° al 7° posto.

Palakovo I ragazzi di Lancetti stroncati da San Donà. Oggi in programma sette partite

Esordio doloroso per il Volley Tricolore: 3-0

IL BUDON momento della Camparini Furlanello-miraglia E' seconda con 181 gol. La Furlanello, con il primo gol, è in testa alla classifica. Il BUDON momento della Camparini Furlanello-miraglia E' seconda con 181 gol. La Furlanello, con il primo gol, è in testa alla classifica. Il BUDON momento della Camparini Furlanello-miraglia E' seconda con 181 gol. La Furlanello, con il primo gol, è in testa alla classifica.

Un week end al **Bianello** tra natura e Medioevo

QUATTRO CASTELLA Se avete deciso di restare a casa per le vacanze di Pasqua, approfittate delle giornate libere per andare alla scoperta del nostro territorio. Dalla Bassa all' Appennino, in ogni angolo si nasconde il Paradiso. Il Comune di Quattro Castella, per esempio, ha deciso di aprire il castello di **Bianello** a turisti e curiosi.

Sia domenica che lunedì, ci saranno le visite guidate a cura di Idea Natura. Dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 18 sarà possibile partecipare alla visita guidata (partenza ogni 15 minuti dal bookshop) che si snoderà lungo le sale e i corridoi del castello. Non solo. Ci sarà anche l'opportunità di visitare la mostra "L' infinito femminile" della pittrice Elisabetta Manghi allestita nelle sale del ristorante, e di trascorrere una giornata a contatto con la natura dell' Oasi del **Bianello** che circonda il castello con le sue eccellenze florofaunistiche. Di quattro fortificazioni sorte attorno all' anno Mille su altrettanti colli a difesa del castello di Canossa, il **Bianello** è l' unico ad essere arrivato ai giorni nostri completamente integro. Dal 2000 di proprietà del Comune di Quattro Castella, l' antica costruzione, che è immersa in un vastissimo parco naturale, era una delle residenze preferite della grancontessa Matilde di Canossa.

Oltre all' indubbio valore artistico-monumentale, il castello ha un immenso valore storico, legato alla vita di Matilde, una delle figure storiche più interessanti del Medioevo europeo: nel 1077 ospitò l' imperatore Enrico IV e il suo seguito, nel 1106 papa Pasquale II, nel 1111 Enrico V, appena eletto imperatore.

All' interno del borgo, nell' ex oratorio di San Giovanni, è attivo un bookshop con informazioni su tutto ciò che riguarda il territorio matildico.

Biglietto d' ingresso al castello: 5 euro (ridotto 2 euro per studenti e residenti a Quattro Castella, gratis per bambini fino ai 12 anni). Per maggiori informazioni visitare il sito www.bianello.it oppure scrivere una mail all' indirizzo turismo@comune.quattro-castella.re.it.

VENERDI 14 APRILE 2017 REZ 23

CASINA
Una Pasqua "da bruciare" nella valle del Tassobio

ESCURSIONI
Il castello di Bianello tra natura e Medioevo

CARPINATI
Visite guidate e giochi antichi nella rocca di Matilde

QUATTRO CASTELLA

Un week end al Bianello tra natura e Medioevo

CANOSSA
Una gita sulla rupe della grancontessa

MONTECCHIO
Il castello apre le sue porte ai visitatori

RENZO BIONDI
14 CARIBE LATINO 2 SALE 2 POFI

EDMONDO COMANDINI
15 SABABO 17

ANDREA GROUP
16 SABABO 23

ROSELLA e MARCO
17

AVIS
Punti di raccolta latte, acqua, prodotti...

altri Punti di Raccolta aperti al mattino

Venerdì 14 Caviago

vezzano

Sedrio, dopo decenni è partita l'urbanizzazione di due strade

VEZZANO SUL CROSTOLO Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori di completamento delle opere di urbanizzazione in via Martelli e via Falcone e Borsellino a **Sedrio**.

Il progetto, con un costo complessivo di 330mila euro finanziati per intero con l'escussione di una fideiussione, verrà ultimato nel mese di luglio.

Sono previste diverse opere, come il completamento e il potenziamento della rete viaria, dei parcheggi, dell'illuminazione pubblica, della rete idrica, fognaria e del gas nonché del verde pubblico.

«Sono soddisfatto perché con gli interventi dell'area di via Martelli rispondiamo in primis a una esigenza di ripristino dei diritti degli attuali e futuri cittadini della frazione.

Si continua il percorso avviato da questa amministrazione volto al completamento, anche "solo" dal punto di vista amministrativo, di una serie di opere di urbanizzazione risalenti addirittura agli anni '70 - ha dichiarato il **sindaco Mauro Bigi** - Quest'ultimo intervento è stato reso possibile grazie alla conclusione di un complesso procedimento amministrativo, che ha permesso di reperire i fondi necessari ad attuare il progetto. Legalità è anche questo: rispondere con efficienza, efficacia e tempestività (e certo non dopo decenni) alle necessità reali dei cittadini».(d.a.)

VEZZANO 14 APRILE 2017 GAZZETTA Castelnovo Monti Montagna 39

Carpineti, bilancio: tasse invariate e lavori nelle frazioni

Carpeti. Sono venute discusse rispetto al 2016, mentre solo verso l'alto. L'impresa sul fronte per chi è entrato in carica a livello provinciale, un bilancio che si è chiuso con un utile netto di 100 milioni di euro. L'amministrazione provinciale ha lavorato con impegno e serietà, con un bilancio che si è chiuso con un utile netto di 100 milioni di euro. L'amministrazione provinciale ha lavorato con impegno e serietà, con un bilancio che si è chiuso con un utile netto di 100 milioni di euro.

Nascite, il Pd alle Cicogne «Venturi ha fatto bene»

Castelnovo, Guido Tirelli si schiera con l'assessore criticato dal comitato «Con il piano regionale in arrivo 16 assunzioni, altro che Sant'Anna dismesso»

Castelnovo. Guido Tirelli si schiera con l'assessore criticato dal comitato «Con il piano regionale in arrivo 16 assunzioni, altro che Sant'Anna dismesso»

Catena solida: carico di fieno per gli agricoltori terremotati

Catena. Sono previsti diversi appalti, come il completamento e il potenziamento della rete viaria, dei parcheggi, dell'illuminazione pubblica, della rete idrica, fognaria e del gas nonché del verde pubblico.

JOY FASHION STORE
In occasione dell'arrivo della Pasqua, ha pensato di fare cosa gradita a tutti coloro che acquisteranno...
DA VENERDÌ 7 APRILE A SABATO 15
no cioccolato, no calorie ma...
"Gioca con noi a pescare il tuo SCONTO alla cassa"
...augurandovi una serena Pasqua!

Vezzano, via ai lavori a Sedrio per le opere di urbanizzazione

- **VEZZANO** - PARTITI i lavori di completamento delle opere di urbanizzazione in via Martelli e via Falcone e Borsellino a **Sedrio**, costo complessivo 330mila euro, finanziati mediante l'escussione di una fideiussione. I lavori si concluderanno entro luglio e prevedono una serie di opere: completamento e implementazione della rete viaria, parcheggi, illuminazione pubblica, rete idrica, fognaria e del gas nonché sistemazione e **riordino** del verde pubblico.

«Con gli interventi dell'area di via Martelli - dice il **sindaco Mauro Bigi** - rispondiamo in primis a un'esigenza di ripristino della legalità, di diritti degli attuali e futuri cittadini dell'area. Si continua il percorso avviato da questa Amministrazione per il completamento di una serie di opere importanti di urbanizzazione risalenti addirittura agli anni '70. Quest'ultimo intervento è stato reso possibile grazie al completamento di un complesso procedimento amministrativo che ha permesso di reperire i fondi necessari. Legalità è anche questo: rispondere con efficacia e tempestività ai diritti dei cittadini».

s.b.

16 MONTAGNA

il Resto del Carlino VENERDI' 14 APRILE 2017

COSTABONA STASERA LA VIA CRUCIS VIVENTE
Oggi alle 20,30 a Costabona, partenza piazza Bioncelli. Via Crucis vivente, con 9 stazioni, scritta da Renzo Fiorani, a cura della Società maggio costabonese con la parrocchia di San Prospero

«C'è bisogno del punto nascita»

Castelnovo Monti, i sindacati vogliono un patto per il territorio

Vezzano, via ai lavori a Sedrio per le opere di urbanizzazione

VEZZANO - I lavori di completamento delle opere di urbanizzazione in via Martelli e via Falcone e Borsellino a Sedrio, costano complessivamente 330mila euro, finanziati mediante l'escussione di una fideiussione. I lavori si concluderanno entro luglio e prevedono una serie di opere: completamento e implementazione della rete viaria, parcheggi, illuminazione pubblica, rete idrica, fognaria e del gas nonché sistemazione e riordino del verde pubblico.

«Con gli interventi dell'area di via Martelli - dice il sindaco Mauro Bigi - rispondiamo in primis a un'esigenza di ripristino della legalità, di diritti degli attuali e futuri cittadini dell'area. Si continua il percorso avviato da questa Amministrazione per il completamento di una serie di opere importanti di urbanizzazione risalenti addirittura agli anni '70. Quest'ultimo intervento è stato reso possibile grazie al completamento di un complesso procedimento amministrativo che ha permesso di reperire i fondi necessari. Legalità è anche questo: rispondere con efficacia e tempestività ai diritti dei cittadini».



COSTABONA - Il comitato di cittadini e cittadini «Salviamo La Croce». Per i sindacati i cittadini non devono essere discriminati in base a dove vivono. Si devono pertanto disporre di «dialogare sia con i sindacati sia con la Regione, per rafforzare il patto di comunità tra i soggetti istituzionali e sociali e chiedere complessivamente il territorio». «Ritorniamo la nostra disponibilità a dialogare per rafforzare e qualificare un patto di comunità tra tutti i soggetti istituzionali e sociali - afferma Lisa Terzi Silvia DallaPera e Giovanni Bianchi, coordinatori Cgil, Cgil e Cisl -. Abbiamo chiesto di essere convocati dal sindaco Enrico Bini, con la presenza anche della Regione. Obiettivo del patto sarà un rilancio complessivo della montagna. L'annuncio rafforzeremo all'uscita dall'ospedale da parte della Regione. Se rappresenta una parte importante, ma dovrà rispondere a un modello socio-sanitario più moderno, di cui il punto nascita è parte integrante».

VEZZANO - Il comitato di cittadini e cittadini «Salviamo La Croce». Per i sindacati i cittadini non devono essere discriminati in base a dove vivono. Si devono pertanto disporre di «dialogare sia con i sindacati sia con la Regione, per rafforzare il patto di comunità tra i soggetti istituzionali e sociali e chiedere complessivamente il territorio». «Ritorniamo la nostra disponibilità a dialogare per rafforzare e qualificare un patto di comunità tra tutti i soggetti istituzionali e sociali - afferma Lisa Terzi Silvia DallaPera e Giovanni Bianchi, coordinatori Cgil, Cgil e Cisl -. Abbiamo chiesto di essere convocati dal sindaco Enrico Bini, con la presenza anche della Regione. Obiettivo del patto sarà un rilancio complessivo della montagna. L'annuncio rafforzeremo all'uscita dall'ospedale da parte della Regione. Se rappresenta una parte importante, ma dovrà rispondere a un modello socio-sanitario più moderno, di cui il punto nascita è parte integrante».

VENTASSO

«Basta col motocross, così rovinano i sentieri del Cai»



ESCURSIONISTI del Cai lamentano la pericolosa presenza di molti motociclisti che devastano i sentieri del crinale dell'Appennino la cui manutenzione viene regolarmente effettuata dai volontari del Club alpino italiano. Scrive Angelo Baratti del Gruppo Escursionisti Montagna dell'Usp Reggio: «Capita spesso durante le nostre escursioni (in media 40 partecipanti) sui sentieri del Cai di incontrare dei motociclisti. E' possibile che questi "super" possano liberamente rovinare i sentieri e distruggere molte specie di fiori, ormai in via di estinzione? Le foto danno l'idea degli incontri avvenuti solo nelle ultime domeniche sui sentieri del Cai, dove si dovrebbe andare a piedi».

Ventasso, le genealogie delle famiglie delle parrocchie

RICOSTRUITI dall'ex parroco don Pier Luigi Ghirelli gli alberi genealogici di tutte le famiglie delle parrocchie dell'ex comune di Ventasso. Il contratto da oltre 300 foto antiche su ambiente, famiglie, eventi e percorsi del territorio, oltre a molte tavole realizzate da Pier Dario Galassi tra cui l'immagine di S. Maddalena e vari edifici dell'unità parocchiale, vicariato d'Arte la Spasalese. Intervengono il parroco dell'unità parocchiale don Giancarlo Pergolesi, il sindaco Antonio Mariani, monsignor Giovanni Cossi, don Augusto Gambarelli, il professore Giuseppe Giovinetti e l'autore don Pier Luigi Ghirelli.

Abbandono e acqua stagnante per la fontana della piazza



UN GRUPPO di cittadini di Ramiseto, mentre si appresta ad accogliere i turisti della primavera, oltre a quelli della tradizione. «Piantare fiori porta», puntano il dito nella fontana "nata" di Piazza Laghi (foto), nel centro del paese. «Sembra, viste certe chiazze verdastre, che siano per ancora peggio che poi si trasformano in macchio», afferma un cittadino. Perché l'acqua non scorre, ma ristagna nella fontana artistica della piazza centrale di Ramiseto. Un monumento allo stesso "Carlo del Ventasso", antica zona oagna del territorio ramisetano che, grazie ad alcune fa-

nelle case e in altre fontane arriva regolarmente, perché da ormai due mesi non arriva alla fontana di Piazza Laghi? Prima era uno spettacolo con l'acqua che cascava, adesso c'è solo un po' di acqua stagnante: nel fondo. Hanno detto che c'è un guasto tecnico, si è visto anche qualche operante, però il problema non è stato risolto. Non facciamo bella figura con chi arriva da fuori. Allora alla "fontana dei crocchi" nella nuova piazza centrale del paese ci sono stagni, stadi e servizi, per una zona che rappresenta un vanto per i cittadini di Ramiseto. Ma oggi la fontana tramette un'immagine di abbandono.

Settimio Busi

Sedrio, via ai lavori da 300mila euro: dai parcheggi alla rete idrica e fognaria

Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori di completamento delle opere di urbanizzazione in Via Martelli e Via Falcone e Borsellino a Sedrio. Il progetto, il cui costo complessivo ammonta a 330mila euro interamente finanziati con l'escussione di una fideiussione, verrà ultimato nel mese di luglio. Sono previste una pluralità di opere quali il completamento e l'implementazione della rete viaria, dei parcheggi, dell'illuminazione pubblica, della rete idrica, fognaria e del gas nonché del verde pubblico. «Esprimo grande soddisfazione perché con gli interventi rispondiamo in primis ad una esigenza di ripristino della legalità, di diritti degli attuali e futuri cittadini dell'area. Si continua il percorso volto al completamento di una serie di opere di urbanizzazione risalenti addirittura agli anni '70»; ha dichiarato il Sindaco Mauro Bigi. «Quest'ultimo intervento è stato reso possibile grazie al completamento di un complesso procedimento amministrativo che ha permesso di reperire i fondi necessari all'attuazione del progetto. Legalità è anche questo: rispondere con efficienza, efficacia e tempestività (e non dopo decenni), ai diritti dei cittadini, anche all'interno di problematiche di per se private».

La Voce di Reggio Emilia - 14 aprile 2017 - MONTAGNA - La VOCE | 19

Carpi: "Salendo al cavaliere", una Via Gracis vivente

Carpi. Un via avanti che pochi lo hanno: il cavaliere di Carpi, donnesco come ha optato "Salendo al Cavaliere", una Via Gracis vivente organizzata dal gruppo amico "Salendo al Cavaliere" e l'associazione "Amici del Museo", che hanno coinvolto un gruppo di oltre 60 figuranti per dare vita alla sfilata e sfilare come degli ultimi epurati della via di Carpi, che ha fatto parte della sua tradizione nel nome Gracis. Il progetto è stato ideato e organizzato dal gruppo amico "Salendo al Cavaliere" e l'associazione "Amici del Museo". Il via avanti è stato organizzato per la sfilata dell'evento salendo al cavaliere il 14 maggio al Cavaliere di Carpi.

Castellone Monti

La Regione - Nessuna decisione presa sul Punto Nascite del Sant'Anna

Castellone Monti Nessi è stato deciso per questo progetto il punto nascita di Borgo Val di Taro. Castellone Monti e Pontone per far parte la commissione consultiva tecnico-scientifica sul progetto nascita non ha terminato il necessario lavoro di approfondimento della pratica nella sede del punto nascita regionale. A richiesta è la presidenza della Regione Emilia-Romagna interverrà mercoledì in un'aula pubblica durante il dibattito sulla decisione di consenso regionale e maggioranza all'assessore Sergio Venturi che su una proposta di Lega Nord, FdA e ASD che hanno votato a favore mentre il gruppo centro-sinistra è il gruppo minoritario. Il voto regionale che, seppure espresso, non ha consentito di concludere la commissione tecnica regionale, sarà poi discussa al ministero della Salute la possibilità di derogare rispetto agli standard previsti dalla normativa vigente.

Castellone Monti La Regione ha autorizzato che Venturi faccia la mia parte per lo straripamento che sta facendo, dal segno che saranno passati che sono i cittadini che sono ancora in attesa di una risposta. Vogliamo però specificare che per questo intervento si ritiene per lo stato non esistente dall'Apposito. Peraltro il dibattito che si muove è che la situazione in sede della salute del cittadino non vengano mai sciolto. Il presidente ha chiesto la revisione di specificità al confronto con le istituzioni e territorio, assicurando che la giunta chieda al ministero della Salute la possibilità di derogare rispetto agli standard previsti, ma chiedo che non ci siano pregiudizi su quanto si verrà risposto. (s.a.)

Sant'Anna, sindacati uniti per la deroga: «La montagna ha bisogno del Punto Nascite»

Cisl, Cgil e Uil contro la chiusura del reparto di osteriatria: «A Castellone Monti serve un patto di comunità per la tenuta del territorio»

Castellone Monti «La montagna ha bisogno di un punto nascita con servizi un po' più che la zona del territorio. A vederci sono i sindacati Cgil, Cisl e Uil che lo sostengono dopo la richiesta, per il punto nascita di Castellone Monti della Regione alla commissione nazionale del ministero di salute alla possibilità di derogare rispetto agli standard previsti per il trattamento dei punti nascita in aree di montagna. Cisl, Cgil e Uil sostengono che Castellone Monti deve avere un ospedale e un punto nascita osteriatria. Questo intervento è per il bene della popolazione tutta non solo per migliorare i dati della nascita ma, al contrario, per assicurare la popolazione che è negli ultimi anni della Regione che non abbiano ostacoli. Per questo motivo un comitato di lavoro inter-sindacale ha chiesto ai professionisti sanitari che già sono previsti nel progetto di nascita, presentando così un documento scritto su professionalità altamente qualificata».

Castellone Monti I sindacati sono disposti a dialogare con le autorità, che con la Regione per rafforzare il patto di comunità con i soggetti istituzionali e sociali per rinviare il completamento del territorio in comunità e società.

Castellone Monti La Provincia di Reggio Emilia, che ha tutti i sindacati della montagna, la nostra disponibilità a dialogare per rafforzare e qualificare il patto di comunità per tutti i soggetti istituzionali e sociali.

Castellone Monti La Provincia di Reggio Emilia, che ha tutti i sindacati della montagna, la nostra disponibilità a dialogare per rafforzare e qualificare il patto di comunità per tutti i soggetti istituzionali e sociali.

VEZZANO

Sedrio, via ai lavori da 300mila euro: dai parcheggi alla rete idrica e fognaria

Villa Minozzo, chiusi ai mezzi pesanti il ponte della Sp 108 sul rio Sologno

Vezzano Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori di completamento delle opere di urbanizzazione in Via Martelli e Via Falcone e Borsellino a Sedrio. Il progetto, il cui costo complessivo ammonta a 330mila euro interamente finanziati con l'escussione di una fideiussione, verrà ultimato nel mese di luglio. Sono previste una pluralità di opere quali il completamento e l'implementazione della rete viaria, dei parcheggi, dell'illuminazione pubblica, della rete idrica, fognaria e del gas nonché del verde pubblico. «Esprimo grande soddisfazione perché con gli interventi rispondiamo in primis ad una esigenza di ripristino della legalità, di diritti degli attuali e futuri cittadini dell'area. Si continua il percorso volto al completamento di una serie di opere di urbanizzazione risalenti addirittura agli anni '70»; ha dichiarato il Sindaco Mauro Bigi. «Quest'ultimo intervento è stato reso possibile grazie al completamento di un complesso procedimento amministrativo che ha permesso di reperire i fondi necessari all'attuazione del progetto. Legalità è anche questo: rispondere con efficienza, efficacia e tempestività (e non dopo decenni), ai diritti dei cittadini, anche all'interno di problematiche di per se private».

Villa Minozzo La Provincia di Reggio Emilia, che ha tutti i sindacati della montagna, la nostra disponibilità a dialogare per rafforzare e qualificare il patto di comunità per tutti i soggetti istituzionali e sociali.

Villa Minozzo La Provincia di Reggio Emilia, che ha tutti i sindacati della montagna, la nostra disponibilità a dialogare per rafforzare e qualificare il patto di comunità per tutti i soggetti istituzionali e sociali.

Scandiano

La Diacci sul caso Gobetti «Si rischia uno stop di 6 mesi»

SCANDIANO «Qualcuno dovrà dare risposte sulla situazione del Gobetti, anche perché la situazione difficile di Unieco era ben nota». La richiesta di chiarimenti arriva da Elena Diacci, consigliera comunale di Forza Italia a Scandiano, ed è incentrata sul futuro del cantiere di ampliamento della scuola superiore scandianese.

I lavori, che sarebbero dovuti iniziare in autunno per realizzare un nuovo piano rialzato con otto aule e duecento posti, non sono mai partiti, prima bloccati da questioni regolamentari e legislative e poi dal recente tracollo finanziario di Unieco, la cooperativa edile reggiana vincitrice dell'appalto da un milione e seicentomila euro circa.

Ora il rischio è di un forte slittamento in avanti dell'intero percorso, e nel frattempo gli studenti continuano ad andare a lezione anche nei moderni container esterni sistemati a settembre nel cortile principale della scuola.

«Questa situazione è difficile da accettare, nemmeno nei paesi colpiti del terremoto gli studenti devono passare un anno e mezzo dentro ai container», attacca la Diacci. E «soprattutto, non possiamo certo dire che tutto questo sia arrivato in maniera inaspettata: le difficoltà di Unieco erano note da tempo e non si è fatto nulla. Come centro-destra abbiamo fatto degli appelli alla Provincia, competente per le scuole, nessuno ha risposto e ora si è vista la bontà delle nostre proteste», continua la consigliera di centro-destra. «Io credo che qualcuno qui debba dare delle spiegazioni chiare e che si debba intervenire per accelerare i tempi. Cosa succederà adesso con il cantiere e con le strutture non è chiaro, è certo che i tempi rischiano di slittare in avanti con un nuovo affido», fa presente. «Adesso verrà interpellata l'azienda arrivata seconda in graduatoria dietro ad Unieco nella gara di appalto, vedremo se accetterà e poi vedremo anche i tempi. Temo che potrebbero volerci almeno sei mesi prima di poter riprendere. Tramite Giuseppe Pagliani presenteremo un documento urgente in Provincia, speriamo di avere risposte chiare». (adr.ar.)

VENEDIGI 14 APRILE 2017 GAZZETTA

Scandiano • Comprensorio Ceramiche 33

Caso di meningite a scuola Il ragazzino sta meglio

Castellarano, lo studente è sempre in prognosi riservata ma reagisce alle cure
Il vicesindaco: «Proflassi a novanta persone. Non c'è nessun caso di contagio»

di Andrea Pirelli

di Scandiano

Il bambino di prima media affetto da meningite da meningococco è in forte miglioramento e il piccolo paziente ha fatto ritorno a casa dopo una settimana di ricovero in ospedale. Il vicesindaco di Scandiano, Andrea Pirelli, ha annunciato che non ci sono stati altri casi di contagio. «Proflassi a novanta persone. Non c'è nessun caso di contagio», ha detto Pirelli. «Il ragazzino sta meglio, ma è ancora in prognosi riservata».

Il vicesindaco di Scandiano, Andrea Pirelli, ha annunciato che non ci sono stati altri casi di contagio. «Proflassi a novanta persone. Non c'è nessun caso di contagio», ha detto Pirelli. «Il ragazzino sta meglio, ma è ancora in prognosi riservata».



Il cantiere del centro elementare di Scandiano in viale Italia

La Diacci sul caso Gobetti «Si rischia uno stop di 6 mesi»

di Scandiano

«Qualcuno dovrà dare risposte sulla situazione del Gobetti, anche perché la situazione difficile di Unieco era ben nota». La richiesta di chiarimenti arriva da Elena Diacci, consigliera comunale di Forza Italia a Scandiano, ed è incentrata sul futuro del cantiere di ampliamento della scuola superiore scandianese.

I lavori, che sarebbero dovuti iniziare in autunno per realizzare un nuovo piano rialzato con otto aule e duecento posti, non sono mai partiti, prima bloccati da questioni regolamentari e legislative e poi dal recente tracollo finanziario di Unieco, la cooperativa edile reggiana vincitrice dell'appalto da un milione e seicentomila euro circa.

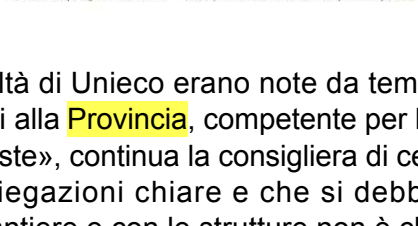


Un container esterno sistemato nel cortile della scuola superiore di Scandiano

Il tir sbanda e finisce su un albero Scandiano, incidente sulla statale: il camion si ferma a pochi metri da una casa

Un camion si è rovesciato su un albero della statale 9, a Scandiano. Il conducente è ferito e il camion è rimasto bloccato a pochi metri da una casa.

Un camion si è rovesciato su un albero della statale 9, a Scandiano. Il conducente è ferito e il camion è rimasto bloccato a pochi metri da una casa.

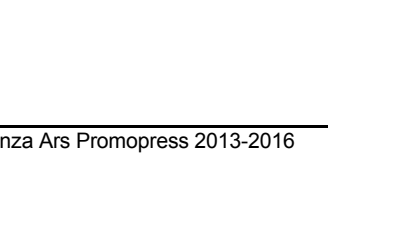


Un camion si è rovesciato su un albero della statale 9, a Scandiano

La Diacci svuotano un garage Presi una bici e abiti sportivi

La Diacci ha svuotato un garage di un'abitazione in viale Italia, trovando una bicicletta e abiti sportivi.

La Diacci ha svuotato un garage di un'abitazione in viale Italia, trovando una bicicletta e abiti sportivi.

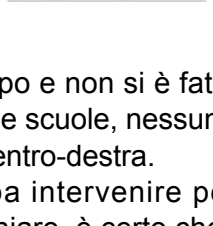


Elena Diacci con i consiglieri comunali di Forza Italia

Albinea Svolta digitale in municipio Addio ai documenti cartacei

Albinea ha avviato la svolta digitale in municipio, eliminando i documenti cartacei.

Albinea ha avviato la svolta digitale in municipio, eliminando i documenti cartacei.



Alcuni funzionari del municipio di Albinea

Missione di solidarietà nelle Marche

Una missione di solidarietà è partita per le Marche, con l'obiettivo di aiutare le popolazioni colpite dal terremoto.

Una missione di solidarietà è partita per le Marche, con l'obiettivo di aiutare le popolazioni colpite dal terremoto.



Volontari della missione di solidarietà nelle Marche

Appalti semplificati per ripartire

Al via la riforma-bis del **codice**: modificati 131 articoli su 220 - Salvi i vecchi progetti

ROMA Aiuti alle Pmi, norma «salva-progetti», qualificazione più facile per migliaia di costruttori alle prese con la crisi, compensi certi per i progettisti. Il Governo schiude il sipario sul secondo atto della riforma degli appalti pubblici, con l'ok al decreto correttivo arrivato ieri in Consiglio dei ministri.

Dopo la «moralizzazione» è arrivato il tempo della spinta agli investimenti, provando e fare piazza pulita delle strozzature che hanno indotto le amministrazioni a tenere nei cassetti i bandi di gara. Senza rinunciare ai presidi di trasparenza.

Per individuare e superare le criticità il Governo ha aperto una lunga fase di consultazione esaminando oltre 700 proposte di modifica avanzate da mercato e istituzioni. Importanti contributi sono poi arrivati dal Consiglio di Stato e dal lavoro svolto dalle due Camere insieme all'Anac di Raffaele Cantone che ha contribuito a "raddrizzare" in corsa diverse norme a rischio di aumentare le "zone grigie" del mercato.

La prova che non tutto è andato liscio nei primi mesi di applicazione della riforma non è solo nei numeri in pesante flessione dei bandi di gara (anche per colpa della crisi), ma anche nelle dimensioni assunte dal provvedimento cresciuto fino a 131 articoli, destinati a impattare con centinaia di correzioni su un codice che ne conta 220. Con tutta probabilità non sarà peraltro questa l'ultima occasione per intervenire sulla riforma. Parlamento e Governo hanno convenuto sull'opportunità di prevedere un altro tagliando tra due anni.

Molte le novità che diventeranno subito operative. Una delle più attese riguarda l'accelerazione delle fasi di gara per appaltare i piccoli interventi sotto i due milioni. Sotto questa fascia (che ora si ferma a un milione) imprese e Comuni hanno chiesto di poter tornare a utilizzare il massimo ribasso con il «metodo antiturbativa». Cioè l'esclusione automatica delle offerte che presentano percentuali di ribasso inferiori o superiori alla media, sorteggiando in gara il criterio matematico per individuarle. Un modo per evitare le «combine», accorciando però di molto tempi (e costi) delle procedure. Inserita all'ultimo momento nella bozza di entrata, questa norma è rimasta in bilico, con i tecnici di governo al lavoro fino a tarda sera.

Confermate invece le misure di favore per la qualificazione al mercato pubblico dei costruttori (requisiti calcolati su 10 anni anziché 5). Così come un pacchetto di aiuti alle Pmi, tra cui uno sconto del 50% sulle garanzie per partecipare alle gare. E (almeno nel testo di entrata) anche una riserva del 50% dei posti nelle procedure negoziate sotto al milione. In questa fascia arriva anche una norma a favore della



maggior concorrenza.

Sale da 5 a 15 il numero minimo delle imprese da invitare alle procedure negoziate per i lavori (con doppio scaglione di 10 e 15 imprese in base agli importi nei servizi).

Sul fronte della progettazione, il correttivo sblocca gli interventi rimasti «incagliati» a causa dell'entrata in vigore del nuovo codice ad aprile 2016. Le Pa potranno rimetterli in gara nei prossimi 12 mesi. Il divieto di appalto integrato cade anche per le opere ad alto contenuto tecnologico e per le manutenzioni. I progettisti incassano l'obbligo per le Pa di calcolare i compensi sulla base dei parametri del ministero della Giustizia (ora è solo una facoltà). Mentre salta la norma mirata a imporre l'iscrizione all'albo per i progettisti interni alle amministrazioni.

Il rischio di una procedura di infrazione Ue, ventilato da una lettera inviata al Governo da Bruxelles, non è bastato a far cadere i vincoli sul subappalto. Chi vincerà l'appalto non potrà subaffidare ad altre imprese più del 30% del valore complessivo del contratto. Resta invariato il sistema «80-20» che tra 12 mesi imporrà ai concessionari autostradali di mandare in gara l'80% dei lavori, conservando in house una quota limitata al 20 per cento. Ppp e concessioni potranno contare sull'innalzamento dal 30% al 49% del tetto al contributo pubblico.

Mentre arriva il divieto di affidare a general contractor opere inferiori a 150 milioni. Prevista anche una stretta sui pagamenti delle Pa e penali per i ritardi nella realizzazione delle opere.

Il rating di impresa viene confermato. Ma accogliendo le richieste dell'Anac verrà rilasciato su base volontaria. Compie il giro inverso la clausola sociale per gli appalti ad alta intensità di manodopera, che da facoltativa diventa obbligatoria. A meno di sorprese dell'ultima ora l'Anac dovrebbe incassare l'autonomia organizzativa (e la disciplina economica) sul proprio personale, insieme all'aiuto dell'Istat per la definizione dei costi standard delle opere pubbliche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Mauro Salerno

L' ANALISI

Il segnale soft che serve per accelerare regole e lavori

L' Italia degli investimenti e degli **appalti pubblici** prova ad accelerare dopo un anno difficilissimo che ha messo a dura prova le buone intenzioni di rilanciare la politica delle infrastrutture. Il grande sforzo fatto dai governi Renzi e Gentiloni in questi ultimi dodici mesi in termini di nuove regole, di programmazione più ordinata e selettiva, di maggiori risorse messe a disposizione del **settore**, di eliminazione dei vincoli del **patto di stabilità** interno, di semplificazione delle procedure non hanno ancora prodotto il risultato che a tutti interessa: avere più spesa di investimenti, avere più opere realizzate, avere più **servizi**.

Una lettura diffusa - e non di rado viziata da un angolo visuale interessato - vuole che la responsabilità di questo stallo sia da attribuire al **codice** degli **appalti** varato il 18 aprile 2016. Un effetto negativo in termini di minore quantità di lavori messi in gara si è prodotto effettivamente in questo anno (si veda l' articolo in pagina) ed è stato generato da un passaggio troppo brusco fra il vecchio e il nuovo regime. Poiché la rottura con il vecchio sistema è netta e le nuove regole vanno effettivamente a risolvere problemi che si sono stratificati in decenni, pensare che questo potesse accadere in un giorno è stato un peccato di ingenuità. Al tempo stesso bisogna dire che la responsabilità di quel -4,4% di spesa di investimenti **pubblici** in meno nel 2016 - quando si aspettava un incremento robusto, spinto anche dalla clausola di flessibilità concessa dalla Ue - non può essere attribuito in alcun modo al nuovo **codice** degli **appalti**. Questo perché gli effetti prodotti dalle regole del **codice** degli **appalti** sono di medio-lungo periodo: agiscono sulle gare che vengono bandite oggi ma diventeranno fisiologicamente spesa effettiva (cioè pagamento da parte della Pa e incasso da parte dell' impresa appaltatrice) soltanto dopo 12-18-24 mesi. Se un effetto può essere stato prodotto dal nuovo **codice** negli ultimi dodici mesi si vedrà - in termini di spesa - solo fra parecchi mesi.

Perché, allora, oggi è giusto intervenire a modificare pesantemente quel **codice** in 131 articoli su 220? Una prima risposta è ovvia. Se gli effetti sono di medio-lungo periodo, bisogna comunque intervenire per evitare che quegli effetti si producano fra alcuni mesi. Abbiamo bisogno di continuità nella politica degli investimenti, questo è il punto-chiave per accelerare la spesa in conto capitale della pubblica **amministrazione**.



Dobbiamo creare regole stabili che siano capaci di produrre un' accelerazione di medio-lungo periodo. Inoltre, le nuove regole segnano un passaggio fondamentale ma bisogna dare il tempo alle stazioni appaltanti, alle imprese, ai professionisti di adeguarsi e apprezzare i benefici del nuovo sistema.

Questione che Graziano Delrio ha capito **benissimo**: non serve un braccio di ferro con il **settore**, ma accompagnare il **settore** verso il nuovo complesso di regole. I principi-chiave della nuova disciplina restano fermi: imporre un sistema di qualificazione anche alle stazioni appaltanti per ridurle da 32mila (scuole escluse) a 6mila significa superare almeno in parte la frammentazione malata del sistema italiano dove si genera corruzione, disfunzioni, inefficienza, carenza progettuale; introdurre il dibattito pubblico nelle opere significa avviare quel processo di democratizzazione delle infrastrutture che troppo a lungo è stato ritardato e che ha bisogno, al tempo stesso, di meccanismi decisionali efficaci e chiari; avviare un sistema di rating delle imprese, sia pure su base volontaria, significa premiare chi porta a termine i lavori e non chi presenta ricorsi temerari; affidare all' Anac di Raffaele Cantone una funzione di regolazione, promozione, tutoraggio, soft law del nuovo sistema significa sostenere gli operatori di questo mercato.

Se i capisaldi restano fermi, il bagno di flessibilità e di semplificazione introdotto ieri, un periodo transitorio che salvi parte dei vecchi progetti, un approccio più soft, tutto questo significa allargare il consenso del nuovo sistema, la sua operatività effettiva.

Significa che le cose si vogliono fare e che gli stalli, le rigidità, i bracci di ferro non servono più a questo Paese.

Questo Paese ha bisogno di correre. L' auspicio è che il segnale di ieri - come il colpo di pistola dello starter - rimetta in moto quello che si è fermato e aiuti tutti i soggetti di buona volontà a correre e crescere. Provarci era doveroso, in questo momento, anche per cancellare le ferite che paralizzano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Giorgio Santilli

Infrastrutture. Fusione con aumento di capitale attraverso il conferimento della **società** delle strade al gruppo Ferrovie dello Stato - La norma nella manovrina correttiva

Fs-Anas, via libera al gigante dei trasporti

Alessandro Arona Celestina Dominelli - Per la chiusura del cerchio ci vorrà ancora un po'. Ma intanto ieri dal **Consiglio** dei ministri è arrivato il primo via libera alla fusione tra Ferrovie e Anas, come ha confermato anche il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, intercettato dai cronisti al suo arrivo al Mise per il tavolo su Alitalia. La norma che dettaglia l'operazione è ancora alla messa a punto definitiva e sarà inserita nel decreto legge sulla manovrina a valle del semaforo verde accordato mercoledì dalla Ragioneria generale dello Stato che aveva sollevato alcuni rilievi sul possibile impatto delle nozze sulla **finanza pubblica**.

La soluzione trovata dai due ministeri interessati (Tesoro e Infrastrutture) sarebbe quella di un aumento di capitale - e non più di un trasferimento a titolo gratuito di cui pure si era parlato nelle scorse settimane - che sarebbe effettuato dallo Stato conferendo Anas al gruppo guidato da Renato Mazzoncini. In questo modo, la prima manterrebbe la sua autonomia lasciando invariato il patrimonio dello Stato a operazione avvenuta. A stabilire l'**entità** della ricapitalizzazione sarà una perizia di parte: attualmente il valore nominale di Anas, al lordo delle partecipazioni, è di 2,8 miliardi, ma sarà la suddetta analisi a individuare l' esatto ammontare dell' aumento di capitale. Anche perché per fissare l' asticella sarà necessario anche avere un quadro preciso del contratto di programma nonché dei flussi di cassa futuri della **società**, affidata alla guida di Gianni Vittorio Armani.

Le nozze Fs-Anas hanno l' obiettivo di creare un polo **integrato** nel **settore** dei trasporti con un **fatturato** da 10 miliardi di euro, 75mila **dipendenti** e circa 43mila chilometri di reti gestite.

Lavorando fianco a fianco, come indicato dal **piano** industriale di Fs 2017-2026, le due aziende potranno trarre enormi vantaggi.

In una prima fase, è la stima contenuta in quel **piano**, si potranno già avere consistenti risparmi per 400 milioni di euro in virtù delle sinergie che consisteranno «proprio in una visione comune degli investimenti in infrastrutture stradali e ferroviarie e nella razionalizzazione dei costi». Il Piano industriale Fs prevede investimenti Anas per 15,5 miliardi che, uniti a quelli **pianificati** per la rete ferroviaria, portano a oltre 78 miliardi la quota totale per le infrastrutture.

Nel decreto legge compaiono altre due norme che riguardano l' Anas: lo sblocco di 700 milioni di euro ai fini della soluzione del vecchio contenzioso con le imprese e una norma per accelerare gli



investimenti del nuovo contratto di programma (previsto al Cipe entro il mese di maggio) .

Il problema contenzioso è noto da tempo. La **società** strade ha accumulato negli anni liti giudiziarie con le imprese di costruzione, per lavori che sono oggi quasi tutti conclusi, per un ammontare di circa 9 miliardi di euro di "petitum", cioè di richieste di risarcimento da parte delle imprese.

Una cifra monstre, che però l' Anas calcola sostenibile (in base alle sentenze degli ultimi anni) con non più di un decimo delle richieste.

Il presidente Gianni Armani vuole liberarsi di questa "zavorra" in tempi certi: ha creato una struttura ad hoc per proporre alle imprese accordi bonari con criteri unitari e accelerati, e d' altra parte l' Ad di Fs Mazzoncini ha più volte detto che per fare la fusione bisogna prima risolvere il problema del contenzioso.

Il decreto legge vara finalmente una norma che è entrata e uscita da diverse bozze di disegni di legge governativi o decreti leggi dal settembre scorso ad oggi, senza essere mai approvata. Ora ci siamo: si autorizza l' Anas a utilizzare per il contenzioso una somma di 700 milioni di euro, già presente nel suo **bilancio** (risparmi di interessi su grandi opere degli ultimi dieci anni) ma finora congelata.

L' altra norma è sugli investimenti. Qui il problema sono i tempi lunghissimi con i quali il governo sta definendo il nuovo contratto di programma Anas con l' autonomia finanziaria. Previsto dalla legge di **stabilità** 2016 (dal 1° gennaio 2016, dunque), dovrebbe finalmente consentire all' Anas di uscire - dal punto di vista contabile - dal perimetro della Pubblica **amministrazione**. Come? Classificando i trasferimenti statali per gli investimenti non più come finanziamenti a fondo perduto ma come "corrispettivo" per **servizio** e realizzazione di opere. Tutto questo significa definire un complesso contratto Stato-Anas con parametri di qualità e prestazioni in base ai quali il corrispettivo potrà variare (da un minimo a un massimo).

L' operazione è slittata per mesi e mesi, fino ad apparire in forse nei mesi scorsi per i paletti fissati dal Mef. Ora pare sbloccata, e il ministero delle Infrastrutture conta di portare il documento al Cipe entro maggio, sbloccando così i finanziamenti per 6,6 miliardi di euro già stanziati dalla legge di **bilancio** 2016 ma rimasti congelati. Per recuperare il ritardo il decreto legge consentirà all' Anas di spendere subito una prima quota dei 6,6 miliardi subito dopo l' approvazione da parte del Cipe, senza aspettare registrazione della Corte dei Conti e **pubblicazione** della **delibera**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'inchiesta. Acquisizione di atti nella sede della società: verifiche sull'intera gara da 2,7 miliardi Consip, il faro dei pm torna sugli appalti

Roma Prosegue l'inchiesta Consip, ma adesso si torna a parlare, nella procura di Roma, delle indagini da cui tutto è partito: la maxi gara da 2,7 miliardi per la gestione dei servizi della **pubblica amministrazione**. Gara a cui era interessato l'anche l'imprenditore Alfredo Romeo - ora in custodia cautelare perché avrebbe corrotto un funzionario di Consip, Marco Gasparri, che lo aiutava a sbrigare **pratiche** e avere informazioni. I carabinieri di Roma e la Gdf di Napoli hanno acquisito ieri nuovi documenti negli uffici di Consip, relativi proprio a particolari tecnici della gara e alla composizione della commissione, che potrebbero aiutare a capire se ci sono state pressioni da parte dei vari concorrenti: non solo Romeo, ma anche Cofely e Manutencoop.

I procuratori di Roma quindi sembrano intenzionati a parlare dei reati più definiti, a circoscrivere l'inchiesta ad un nucleo solido, mettendo invece in discussione l'incartamento girato dai colleghi napoletani sul presunto reato di traffico di influenze illecite contestato a Tiziano Renzi, padre dell'ex premier Matteo.

Gli atti della gara Con la nuova acquisizione di atti, gli inquirenti stanno valutando un presunto «sistema illecito» che avrebbe veicolato l'aggiudicazione dei lotti dell'appalto Consip Fm4 da 2,7 miliardi. La maxi commessa, finalizzata alla «gestione integrata dei servizi» nei palazzi istituzionali di diverse **regioni** d'Italia, potrebbe essere stata indirizzata sulla base di logiche clientelari o corruttive.

I fari dei magistrati sono soprattutto puntati sulla Romeo Gestioni, che si è aggiudicata i lotti 3, 13 e 18 per un valore di 609 milioni; Manutencoop, con i lotti 1, 5, 7 e 15 del valore di 532 milioni; Rti Cofely Italia, lotti 8, 10, 11 e 16, del valore di 585 milioni. Tra i documenti c'è anche la nomina della commissione, fatta nel 2014 da Domenico Casalino e presieduta da Francesco Lucci.

Il ruolo dei vertici Consip Il presunto ruolo della commissione di gara torna più volte nell'incartamento investigativo, nella parte fatta dalla Guardia di finanza e dai carabinieri del Nucleo investigativo.

Emergono, infatti, i sospetti contatti che l'ex ad Domenico Casalino avrebbe avuto con la commissione, da cui avrebbe attinto informazioni sulla gara poi girate a Romeo attraverso Italo Bocchino, indagato nell'inchiesta per traffico di influenze illecite. In questo contesto emerge il «presunto accordo» tra Casalino e Marroni per favorire Romeo.

In un dialogo intercettato, «Bocchino - riassumono gli investigatori - dice alludendo a Casalino che si doveva vedere con Marroni. Italo dice che tali soggetti avrebbero raggiunto un accordo, da individuare



in una intesa, verosimilmente afferente ad una gara». Questo è quanto riferito da Bocchino.

L'obiettivo, stando a quanto emerge dai documenti, era di ricavare dal «totale dei lavori» di un appalto Consip uno «in più» per farlo ottenere a Romeo.

Intanto, proprio a ribadire la maggiore attenzione di Roma sull'inchiesta madre, i procuratori vogliono sentire in incidente probatorio Gasparri, il dirigente della Consip accusato di essere stato pagato da Romeo.

Obiettivo del procuratore aggiunto Paolo Ielo e del sostituto Mario Palazzi è cristallizzare le sue affermazioni che sono alla base delle accuse mosse a Romeo, relative ad una tangente da 100mila euro da lui intascata.

Per quanto riguarda lo scontro fra procura di Roma e di Napoli - che si sarebbe aggravato dopo l'accusa di falso ideologico nei confronti del capitano dei carabinieri Giampaolo Scafarto per aver modificato un'intercettazione in cui si parlava di Tiziano Renzi - il Csm si esprimerà martedì, dopo che il consigliere laico del Csm, Pierantonio Zanettin, ha chiesto di intervenire.

Intanto Scafarto si è sospeso dall'indagine e al momento risulta in ferie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ivan Cimmarusti Sara Monaci

L' ANALISI

Il coinvolgimento delle imprese aiuta e accelera l' inclusione sociale

La trasformazione in legge del decreto migranti chiarisce e soprattutto accelera le procedure per il diritto di asilo. Recepisce una serie di principi fondamentali nella gestione dei migranti. Il primo è che la situazione di disagio dei rifugiati e la possibilità del loro ingresso sul mercato del lavoro dipende anche dai tempi di gestione delle **pratiche** di accoglienza. Il secondo è che i rifugiati possono essere una risorsa fondamentale per i paesi di destinazione.

Dunque inserirli rapidamente nel mercato del lavoro, anche con lavori socialmente utili, deve essere ed è un obiettivo prioritario della legge. Migliorare l' efficienza nell' accoglienza dei richiedenti asilo non è una scelta ovvia per il legislatore. Tempi lunghi e procedure con esiti incerti potrebbero scoraggiare i flussi migratori. Ma la condizione di richiedente asilo si riferisce per sua natura a chi lascia il proprio paese per necessità, non per scelta. L' impatto dell' efficienza delle procedure sul numero di chi attraversa frontiere oramai molto difficili in queste condizioni sarebbe comunque limitato. Molto più saggia allora la scelta di ridurre il più possibile il costo sociale ed economico dell' accoglienza sia per gli immigrati che per le **comunità** di destinazione.

L' efficienza di questo processo dipende anche da come la domanda di lavoro di imprese ed istituzioni si organizza per assorbire i migranti. In quest' ottica fa scuola l' intesa siglata ieri tra Confindustria e ministero dell' Interno, in attuazione dell' accordo sottoscritto a giugno. La prima si impegna a promuovere percorsi di tirocinio e ingresso al lavoro dei rifugiati, il secondo a sostenere economicamente i beneficiari durante il tirocinio. Intesa che riflette la posizione di Confindustria, illustrata negli scenari economici di giugno 2016 del Centro Studi, di apertura ai flussi migratori, visti come una fondamentale opportunità per il nostro paese.

Potrà apparire cinico considerare persone che fuggono da guerre feroci come "fattori di produzione". In realtà anche nella migrazione di necessità c'è sempre un ingrediente economico, nel senso che la condizione del migrante migliora molto rapidamente se per lui esiste la possibilità di lavorare. Per molti di loro comunque la permanenza nel paese di asilo si prolunga per molti anni, spesso per sempre.

L' Italia, nonostante il suo alto tasso di disoccupazione, ha in realtà un gran bisogno di lavoratori immigrati. La dinamica demografica e il fatto che i lavoratori stranieri si collocano spesso in segmenti



del mercato del lavoro dove gli italiani non sono disposti a lavorare, rende cruciale il loro contributo al nostro sistema economico. Il recente rapporto del Migration Observatory del Centro Studi Luca d'Agliano e del Collegio Carlo Alberto evidenzia come l'Italia sia tra i paesi Europei dove la differenza tra tasso di occupazione dei nativi e degli stranieri è più basso. Ossia l'Italia assorbe rapidamente i lavoratori immigrati. E il Centro Studi Confindustria indica come i lavoratori stranieri contribuiscano oramai all' 8,7% del Pil italiano.

Con la crisi economica e l'elevata disoccupazione, ovviamente i tempi di inserimento occupazionale degli immigrati si sono allungati, trasformando l'Italia da terra di asilo a terra di transito verso il nord Europa. Questo processo priva il paese di una fondamentale ricchezza per la crescita futura. Dunque, favorire l'inserimento rapido nel lavoro dovrebbe permettere di rendere più stabile la permanenza dei rifugiati e allo stesso tempo ridurre i costi per l'erario della loro accoglienza.

La nuova legge prevede esplicitamente che i rifugiati possano svolgere lavori socialmente utili. Questo è un primo passo verso il mercato del lavoro. Ma occasioni di tirocinio presso aziende, come previsto dall'intesa Confindustria ministero dell'Interno, se effettivamente adottata in modo incisivo da tutto il sistema confindustriale, permetteranno di offrire percorsi di ingresso sul mercato del lavoro più professionalizzanti e stabili, con significativi benefici per tutto il paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GiorgioBarba Navaretti

Fondi Ue, le incognite di un successo

Il ciclo 2007-2013 si è chiuso con perdite minime, ma pesano un processo e un contenzioso

In un clima di soddisfazione contenuta e senza eccessivi clamori, il 31 marzo scorso si è chiuso definitivamente il ciclo di programmazione dei fondi europei 2007-2013. Scadeva infatti il termine ultimo per "certificare" le spese che **regioni** e ministeri titolari di un programma operativo (Por o Pon) hanno sostenuto per realizzare progetti finanziati con il Fondo per lo sviluppo regionale o il Fondo sociale europeo. La soddisfazione nasce dal fatto che, nonostante le enormi incertezze che caratterizzano la gestione italiana di questi programmi, alla fine quasi tutte le **regioni** e i ministeri sono riusciti ad utilizzare tutte le risorse disponibili.

I dati e le incognite Su 27,940 miliardi di euro di assegnati dalla Ue è stata certificata (con **fatture**, scontrini e ricevute varie) la spesa di 27,574 miliardi.

Restano a Bruxelles solo 186 milioni di euro. Più di tre quarti (146 milioni) li perde la Sicilia, ma visto come erano messe le cose solo un anno fa, c'è quasi da tirare un sospiro di sollievo. Il resto riguarda il Pon Reti (18 milioni), l' Abruzzo, il Molise e, non senza sorpresa, le due **province** autonome di Trento e di Bolzano. Ma stiamo parlando di spiccioli.

Considerando anche la quota di cofinanziamento nazionale, a fronte di 45,8 miliardi di euro programmati, l' Italia ha certificato 46,2 miliardi, pari al 101% del totale. Nei prossimi mesi la Commissione completerà le verifiche sulle certificazioni e chiuderà i conti. Su questo risultato, che visto in retrospettiva ha del miracoloso, ci sono un paio di incognite significative.

I 729 milioni del Pon Ricerca in sospeso La prima riguarda 729 milioni del Programma operativo ricerca (972 milioni con il cofinanziamento nazionale), gestito dal Ministero dell' Università e della ricerca scientifica. In seguito ad una inchiesta della Procura di Roma che vede coinvolti alcuni dirigenti del ministero, l' importo è sospeso come prevede il regolamento sui fondi **comunitari**, in attesa dell' esito del procedimento. Se saranno accertate le frodi, l' importo sarà "decertificato" e non sarà rimborsato dalla Commissione. La perdita complessiva di risorse **comunitarie** si aggiungerebbe ai 186 milioni sicuri già oggi.

Ma per avere certezze occorrerà aspettare la conclusione del giudizio.

La contesa sull' ingegneria finanziaria C' è poi la vicenda degli strumenti di ingegneria finanziaria, di cui l' Italia è stata una grande utilizzatrice: su un totale di 1,87 miliardi di euro stanziati dai 28 Stati membri



per interventi di garanzia cofinanziati dai fondi strutturali, quasi il 60% (1,1 miliardi) è riferibile all' Italia, seguita dalla Grecia con 297 milioni (meno del 16%). Un contenzioso sul criterio di calcolo degli importi delle garanzie e la loro ammissibilità al rimborso da parte della Ue va avanti da mesi tra Roma e Bruxelles e mette in discussione una cifra non ancora definita ma nell' ordine di qualche centinaio di milioni di euro. Mentre l' Italia fa riferimento al regolamento sui fondi del 2006, in base al quale «alla chiusura parziale o finale del programma operativo la spesa ammissibile corrisponde al totale di ogni garanzia fornita, compresi gli importi impegnati come garanzie da fondi di garanzia», la commissaria Ue alle Politiche regionali, Corina Cretu, ritiene che i criteri da applicare siano quelli fissati da una nota del Comitato di coordinamento dei fondi del 2012 secondo cui sono ammissibili solo gli importi prudenzialmente accantonati per far fronte alle insolvenze previste. Tutto ruota intorno al moltiplicatore tra gli importi sostenuti con i fondi Ue e il volume dei finanziamenti aggiuntivi generati. Secondo la Commissione, tale effetto deve essere «adeguato», in modo da «evitare un eccesso di garanzie... più di quanto sia necessario per coprire le perdite attese e inattese derivanti dai prestiti». Gli effetti pratici delle due interpretazioni sono molto diversi. «Vi è il rischio - afferma un documento dell' Agenzia per la coesione - che alcuni programmi operativi possano subire decertificazioni per importi considerevoli». Maggiore è il moltiplicatore, minore è l' importo che Bruxelles considera rimborsabile. L' Italia contesta il fatto che questa novità sia stata introdotta quando le autorità di gestione dei programmi avevano già compiuto le scelte di investimento e dunque regioni e ministeri non potevano più dirottare le risorse verso misure diverse.

"Spia" dei problemi del Paese Fin qui la fotografia della chiusura 2007-2013. Ma come si è giunti a questo risultato? E cosa significa in termini di progetti, di sviluppo, in definitiva di "coesione", cioè di crescita delle regioni in ritardo? Questo è il tallone d' Achille delle politiche regionali europee. Un punto centrale, anche in vista della discussione sul nuovo Quadro finanziario pluriennale dal 2021 in avanti. Nonostante gli sforzi anche nel ciclo 2014-2020, resta difficile misurare l' efficacia dei progetti realizzati, per giunta con strumenti considerati troppo complessi anche dalla Corte dei conti europea. Se si guarda all' indicatore più naturale, la crescita del Pil procapite regionale, fino al 2015, almeno in Italia non si è vista la differenza tra le regioni che hanno ricevuto più risorse (il Mezzogiorno) e le altre. Come ha più volte affermato Gianfranco Viesti, economista ed esperto di politiche regionali, le difficoltà nell' utilizzo dei fondi europei sono la "spia" di molti problemi che il Paese si porta dietro da decenni, dalla scarsa capacità amministrativa alla "filiera del ritardo".

Basti pensare che nel 2011, a metà del programma, il Governo aveva dovuto chiedere a Bruxelles la riduzione del cofinanziamento nazionale di quasi 12 miliardi, per evitare che il blocco imposto dal Patto di stabilità interno bloccasse di fatto anche la spesa dei fondi europei. E nel 2013 fu necessaria un' ulteriore riprogrammazione per vincere la corsa contro il tempo e assorbire tutti i fondi.

L' addizionalità e la spesa ordinaria Questo la dice lunga anche su un altro aspetto: l' addizionalità dei fondi Ue rispetto agli investimenti nazionali rischia di trasformarsi da principio basilare della politica di coesione in un concetto accessorio e secondario nella fase di attuazione. Un effetto prodotto anche dall' ampio ricorso ai progetti "sponda" o "coerenti" per assorbire le risorse europee anche se avviati con altre fonti finanziarie.

C' è poi la questione della spesa ordinaria nazionale, soprattutto nelle aree in ritardo di sviluppo. Una scuola o una ferrovia possono essere realizzate con interventi straordinari, ma per gestirli e fornire un servizio utile ai cittadini-contribuenti, c' è bisogno di insegnanti e di lavagne, di ferrovieri e di treni per i quali non si può fare a meno della spesa ordinaria, che è sempre più scarsa. Alla politica di coesione negli anni si è chiesto sempre di più in termini di risultati, ma facendo poco per creare le condizioni per massimizzarne l' efficacia.

A metà del ciclo 2014-2020 è ancora troppo presto per fare bilanci, anche perché la partenza è stata in ritardo. Qualche segnale positivo si può cogliere: a livello di progetti selezionati e impegni di spesa l' Italia è molto vicina alla media europea. Ma è solo un primo passo. Meglio non coltivare illusioni.

.@chigiù © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Giuseppe Chiellino

I chiarimenti delle **Entrate**. Per la circolare 11/E le rimanenze vanno dedotte nel 2017 ma non rilevano per il reddito minimo delle **società** di comodo

Regime per cassa con eccezioni

Si applica la competenza per canoni di leasing, spese pluriennali e perdite su crediti

Gianfranco Ferranti - Le imprese minori deducono per competenza le spese per le quali l' articolo 66 richiama le regole stabilite negli altri articoli del Tuir. Ma quelle di manutenzione ordinaria, di rappresentanza, di pubblicità e di ricerca restano deducibili per cassa. Le rimanenze finali del 2016 devono essere integralmente dedotte dal reddito del 2017 ma non rilevano ai fini dell' applicazione della disciplina delle **società** di comodo. Sono i principali chiarimenti della circolare 11/E di ieri che riguardano i criteri di determinazione del reddito applicabili dal 2017.

L' Agenzia non ha, però, potuto risolvere il principale problema che preoccupa gli operatori, concernente le perdite (originate anche da tali rimanenze), che non sono riportabili in avanti. Servirà un intervento normativo, che uniformi la disciplina delle perdite di tutte le imprese, a prescindere dalla natura e dal regime contabile.

Il criterio di cassa La circolare conferma che il nuovo regime è "misto" cassa-competenza e si deroga al principio di competenza per i ricavi, i dividendi e gli interessi "percepiti" nel periodo di **imposta** e le spese diverse da quelle per le quali l' articolo 66 del Tuir «richiama l' ordinaria disciplina prevista dal testo unico» (ad esempio, quelle per l' acquisto di merci destinate alla rivendita, di **beni** impiegati nel processo produttivo, incorporati nei **servizi**, per utenze, materiali di consumo, spese condominiali, imposte **comunali** deducibili, spese per assicurazioni e interessi passivi). Sono, altresì, deducibili per cassa le spese di manutenzione ordinaria (rispettando il **plafond** del 5%), di rappresentanza (fermi restando i limiti di deducibilità), di pubblicità e di ricerca (di base e applicata).

Lo stesso principio si applica per gli **oneri** fiscali e contributivi, gli interessi di mora e i compensi agli amministratori nonché per le sopravvenienze attive e passive derivanti dallo storno o dall' integrazione di componenti positivi o negativi che concorrono a determinare il reddito per cassa.

Per tali componenti assumono rilevanza anche i versamenti effettuati e i corrispettivi ricevuti a titolo di acconto.

Se le transazioni sono effettuate con strumenti di pagamento diversi dal contante si applicano i chiarimenti già forniti con riguardo al reddito di lavoro autonomo.

Il principio di competenza Rilevano, invece, per competenza i componenti per i quali tale principio è



attualmente previsto negli articoli del Tuir richiamati nel secondo periodo del comma 1 e nei commi 2 e 3 dell' articolo 66, cioè: plusvalenze, minusvalenze, sopravvenienze attive o passive (diverse dalle precedenti), valore normale dei **beni** «autoconsumati», assegnati ai soci o destinati a finalità estranee all' esercizio dell' impresa, quote di ammortamento di **beni** materiali e immateriali (anche promiscui), canoni di leasing (compreso il maxi-canone), perdite di **beni** strumentali e su crediti (anche relative a ricavi che si ritengono incassati alla data di registrazione dei documenti), accantonamenti di quiescenza e previdenza, spese per prestazioni di lavoro, **oneri** di utilità sociale, spese relative a più esercizi.

Per gli **enti** non commerciali che esercitano attività commerciale il calcolo del pro-rata di deducibilità delle spese va effettuato assumendo i ricavi e proventi determinati applicando il criterio di cassa, anche se l' **ente** applica quello di competenza per quantificare i proventi relativi all' attività istituzionale.

Le rimanenze In sede di applicazione del nuovo regime e in tutti i casi di passaggio dal regime ordinario a quello semplificato le rimanenze finali di cui agli articoli 92, 93 e 94 del Tuir, che hanno concorso a formare il reddito dell' esercizio precedente per competenza, sono interamente dedotte nel primo periodo del regime di cassa. Questo componente negativo "straordinario" va, tuttavia, portato in diminuzione del reddito minimo delle **società** non operative e in perdita sistematica e queste ultime non ne devono tenere conto se il primo periodo di applicazione del regime di cassa è compreso nel «periodo di osservazione».

L' **Irap** Il criterio «improntato alla cassa» si applica anche ai fini della determinazione della base imponibile dell' **Irap**, che deve essere, quindi, ridotta delle dette rimanenze finali. Resta, invece, invariata la disciplina degli **enti** non commerciali, che applicano le regole delle **società** di capitali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

I punti critici. Opportuno ridurre i costi per i contribuenti vittoriosi nel merito

La definizione dimentica le decisioni intermedie

Come era prevedibile, dopo la rottamazione delle cartelle di Equitalia è in arrivo la rottamazione delle liti tributarie pendenti, che sarà inserita nel decreto legge sulla manovra correttiva, in fase di definizione.

Queste misure hanno una duplice funzione, quella deflattiva delle procedure e del contenzioso, indispensabili per la riorganizzazione dell'accertamento e della riscossione, e dall'altra quella di anticipare all'erario un gettito che in teoria potrebbe essere maggiore, ma che diventa certo e immediatamente esigibile.

È significativo al riguardo che le disposizioni sulle liti pendenti non sono nel capo I del provvedimento che riguarda disposizioni in materia di entrate, ma nel secondo, che ha per oggetto «disposizioni in materia di giustizia tributaria», e quindi in teoria non sono meramente finalizzate all'incasso delle somme oggetto di contestazione.

Ma se si analizza il contenuto della norma, ci si accorge che anche queste disposizioni hanno l'obiettivo della riscossione, in quanto si riferiscono soltanto alle liti che hanno per oggetto "pretese erariali, formalizzate in atti dell'agenzia delle Entrate.

Se si volesse veramente deflazionare il contenzioso bisognerebbe anche prevedere disposizioni per chiudere le numerosissime liti sui rifiuti di rimborso.

Affinché queste cause diano un gettito potenziale, ben si potrebbe stabilire che il contribuente può chiudere la lite rinunciando - oltre che agli interessi - a una determinata percentuale del petitum riconosciuto dal giudice. Logica vorrebbe, ad esempio, che il contribuente vittorioso potesse chiudere la lite accontentandosi del 50% di quanto oggetto della sentenza di primo grado e del 75% di quella in appello.

In questa sezione dell'emanando decreto legge, la seconda misura prevista riguarda l'aumento da 20mila a 50mila euro del procedimento per reclamo, con possibile mediazione. Questa disposizione aveva bisogno non tanto di essere estesa, quanto di venire adeguata alle regole più elementari della mediazione, relative alla terzietà dell'organo che si occupa di agevolare la definizione della lite.

E prima ancora di arrivare alla auspicabile chiusura di un contenzioso pendente, è indispensabile occuparsi del contraddittorio preventivo o endoprocedimentale. La Corte di cassazione ha fatto passare alla storia delle anomalie del nostro ordinamento la sentenza a Sezioni Unite n. 24823 del 9 dicembre 2015, sulla asserita inesistenza nel diritto tributario italiano di un principio generale relativo al



contraddittorio endoprocedimentale. Diritto del contribuente che esiste invece - in base alla costante giurisprudenza della Corte di giustizia Ue - nel caso di imposte armonizzate con le disposizioni europee. Come se un accertamento Iva non avesse lo stesso fondamento fattuale di un accertamento dei ricavi per le imposte dirette.

Ma - proprio in riferimento alla terzietà di chi interviene nel processo di accertamento - basta guardare nel sito della Direzione generale della Concorrenza della Commissione europea: il soggetto inquisito per questo argomento ha diritto di **comunicare** preventivamente con un hearing officer, cioè con un responsabile dell' ascolto delle sue ragioni. Ma è scritto chiaramente nel sito internet che questo soggetto non ha nessun rapporto di dipendenza gerarchica con il **direttore** generale, che adotterà l' eventuale provvedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Raffaele Rizzardi

Split payment, nuova **fattura**

Le regole per i rapporti fra i professionisti, la Pa e le **società** quotate

Split payment anche per i professionisti nei rapporti con le Pa, ed **enti** controllati, e con le **società** quotate. Così prevede la manovrina varata martedì scorso dal governo. Più in dettaglio, per le «operazioni» verso la Pa (articolo 1, comma 2, della legge 196/2009), le **società** controllate «direttamente o indirettamente dallo Stato» (articolo 2359, primo comma, n.

1 e 2, del **Codice** civile), le controllate «direttamente dagli **enti pubblici** territoriali» (solo per il n. 1) e le «**società** quotate inserite nell' indice Ftse Mib della Borsa italiana», per le quali la **fattura** verrà emessa dal 1° luglio 2017 in poi, anche i «professionisti soggetti a ritenuta d' acconto» saranno interessati dal meccanismo di **riscossione** dell' Iva dello split payment (articolo 17-ter del Dpr 633/1972).

Continueranno, quindi, a emettere **fattura** con l' Iva e riportare l' annotazione «scissione dei pagamenti». Inoltre, non riceveranno più il pagamento dell' **imposta**, che verrà versata all' **Erario** direttamente dalla Pa nel momento in cui si verificherà l' esigibilità.

Non dovendola pagare, non la dovranno più riportare «a debito» nella liquidazione periodica Iva. I professionisti, quindi, riceveranno l' accredito del solo importo del corrispettivo pagato dalla Pa, al netto dell' Iva indicata in **fattura**.

Quindi, anche per i professionisti, come per le imprese che adottano lo split payment dal 1° gennaio 2015, l' esigibilità non sarà più differita, ma seguirà le regole ordinarie. L' articolo 3, comma 3, del Dm Economia 23 gennaio 2015, infatti, prevede che con l' entrata in vigore dello split payment non è più applicabile la regola della esigibilità differita prevista per le **fatture** emesse allo Stato e agli organi della Pa indicati nell' articolo 6, comma 5, secondo periodo, del Dpr 633/1972. Lo split payment, infatti, sostituisce l' esigibilità differita.

Con questo regime, la Pubblica **amministrazione** deve pagare l' Iva all' **Erario** «entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui l' **imposta** diviene esigibile» e, per lo split payment, l' esigibilità per le prestazioni di **servizi** e per le cessioni di **beni** coincide con il «momento del pagamento dei corrispettivi». Le pubbliche **amministrazioni**, comunque, possono «optare per l' esigibilità dell' **imposta** anticipata al momento della ricezione della **fattura**» (opzione poco conveniente).

Anche con il meccanismo della scissione dei pagamenti, per il professionista, il «momento di effettuazione dell' operazione», necessario per stabilire quando si deve emettere la **fattura** o l' aliquota Iva applicabile (in caso di variazioni della percentuale), è individuato in base alle regole ordinarie dell'



articolo 6 del Dpr 633/1972. Quindi, per le prestazioni di **servizi**, l'operazione è effettuata al momento del pagamento. Se prima di questo evento, viene emessa la **fattura**, il momento di effettuazione dell'operazione si anticipa all'emissione del documento Iva. Quest'ultimo caso è tipico per i professionisti che lavorano con la Pa, i quali devono emettere la **fattura elettronica** prima del pagamento, per poter essere pagati.

Fino alle operazioni che verranno **fatturate** entro il 30 giugno 2017, il meccanismo di versamento dell'Iva all'**Erario** direttamente da parte della Pubblica **amministrazione** (cliente), non si applicherà «nei confronti dei professionisti soggetti a ritenuta d'acconto», nonostante la norma escluda letteralmente solo i «compensi per prestazioni di **servizi** assoggettati a ritenute alla fonte a titolo di **imposta** sul reddito» (circolare 19 febbraio 2015, n. 6/E, paragrafo 8.7).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Luca De Stefani

Circolare delle **Entrate** sulle nuove regole per le piccole imprese al via da quest' anno

Regime di cassa con eccezioni

Applicazione soltanto per i ricavi e le spese ordinarie

DUILIO LIBURDI E MASSIMILIANO SIRONI -

Un regime di cassa solo per i ricavi e le spese ordinariamente sostenute dalle imprese in termini, ad esempio, di acquisti di merci e **beni** di consumo: per le altre voci che determinano il reddito di impresa, si viaggerà ancora sulla competenza. Peraltro, in alcune ipotesi, il costo di acquisto di un bene e le relative spese di manutenzione dovranno essere gestite attraverso due modalità differenti.

Infine, il fatto che le rimanenze finali dovranno essere «cancellate» per effetto dell' ingresso nel nuovo regime (che è quello naturale per i soggetti in contabilità semplificata), il relativo componente negativo dovrà essere sterilizzato ai fini delle norme in materia di **società** di comodo e perdite sistematiche.

Sono questi alcuni dei chiarimenti contenuti nella circolare dell' Agenzia delle **entrate** n.

11 di ieri con la quale l' **amministrazione** finanziaria ha dato le proprie indicazioni sul nuovo regime di cassa per le imprese in contabilità semplificata in vigore dal 2017. Va subito detto che le indicazioni sono formulate alla luce della norma attualmente in vigore che contiene la rilevante criticità della perdita che può generarsi per effetto della cancellazione del «magazzino», perdita che, di fatto, non può essere riportata alla luce di quanto attualmente previsto dall' articolo 8 del Tuir.

Sul punto ci si attendeva una modifica normativa che sinora non è arrivata.

Regime misto. Il regime di cassa non è «puro» nel senso che l' agenzia richiama il passaggio della relazione di accompagnamento alla legge di **bilancio** 2017 nella quale si afferma che si tratta di un regime improntato alla cassa. Si ha in concreto un doppio binario fiscale (cassa-competenza) nel quale si debbono operare più distinzioni. In sintesi: - vanno a **tassazione** per cassa quei componenti positivi e negativi che, fisiologicamente ed ordinariamente, costituiscono elementi tipici dell' attività di impresa. Ad esempio le cessioni e gli acquisti di merci, più in generale i ricavi indicati nell' articolo 85 del Tuir, le spese «correnti» in relazione all' attività produttiva ovvero le utenze. In questo contesto, posto che si tratta di componenti che concorrono alla formazione del reddito secondo la loro manifestazione finanziaria, rilevano gli acconti pagati o percepiti; - restano ferme le regole di **tassazione** per competenza per quei componenti positivi diversi da quelli contemplati dall' articolo 85 del Tuir. In effetti, a titolo di esempio, appariva difficoltoso immaginare una **tassazione** per cassa in relazione all' attività produttiva ovvero le



Circolare delle Entrate sulle nuove regole per le piccole imprese al via da quest'anno

Regime di cassa con eccezioni

Applicazione soltanto per i ricavi e le spese ordinarie

Il nuovo regime in pillole

A chi si applica

Sono ammessi alla contabilità semplificata le persone fisiche che esercitano imprese commerciali, le società di persone, gli enti non commerciali, le società di fatto che nell'anno precedente non hanno superato 400 mila euro di ricavi, se svolgono attività di prestazioni di servizi o 700 mila euro, se svolgono altre attività.

La determinazione del reddito per cassa

Le imprese minori che applicano il regime di contabilità semplificata dovranno determinare il reddito imponibile come differenza tra l'ammontare dei ricavi e degli altri proventi percepiti nel periodo di imposta e l'ammontare delle spese sostenute nel periodo stesso. Continuano a concorrere alla formazione del reddito secondo le regole ordinarie previste dal Testo unico ammortamenti, canoni di leasing, plusvalenze e minusvalenze, interessi di mora.

Rimanenze finali

Nel primo anno in cui si applica il regime di cassa, le imprese minori possono dedurre integralmente le rimanenze finali che hanno contribuito a formare il reddito dell'esercizio precedente secondo il principio della competenza.

Criterio di cassa anche per l'Irap

Per le imprese minori, il valore della produzione netta è calcolato applicando le stesse regole previste per la determinazione dell'imposta sul reddito.

I nuovi obblighi contabili

Al fini contabili, le imprese minori possono scegliere di:
a) istituire appositi registri degli incassi e dei pagamenti;
b) utilizzare, come in passato, i registri Iva anche ai fini delle imposte sul reddito, annotando separatamente le operazioni;
c) utilizzare i registri Iva anche ai fini delle imposte sul reddito, esprimendo una specifica opzione che consente loro di non annotare su tali registri gli incassi e i pagamenti.

Nelle ipotesi a) e b) le registrazioni dovranno essere eseguite non oltre 60 giorni dalla data dell'incasso del ricavo o del pagamento della spesa.

Dentro o fuori

Il regime di cassa rappresenta il regime naturale delle imprese in contabilità semplificata; non è necessario, quindi, inoltrare alcuna comunicazione all'amministrazione finanziaria. Possono scegliere di applicare il regime di cassa anche i forfettari che, in tal caso, devono esprimere una specifica opzione. L'uscita dal regime di cassa avviene per superamento dei limiti previsti dal comma 1 dell'art. 18 del dpr n. 600 del 1973, ovvero esercitando l'apposita opzione per il regime di contabilità ordinaria.

Altri punti di cui si attendeva una modifica normativa che sinora non è arrivata.

Regime misto. Il regime di cassa non è «puro» nel senso che l'agenzia richiama il passaggio della relazione di accompagnamento alla legge di bilancio 2017 nella quale si afferma che si tratta di un regime improntato alla cassa. Si ha in concreto un doppio binario fiscale (cassa-competenza) nel quale si debbono operare più distinzioni. In sintesi: - vanno a tassazione per cassa quei componenti positivi e negativi che, fisiologicamente ed ordinariamente, costituiscono elementi tipici dell'attività di impresa. Ad esempio le cessioni e gli acquisti di merci, più in generale i ricavi indicati nell'articolo 85 del Tuir, le spese «correnti» in relazione all'attività produttiva ovvero le utenze. In questo contesto, posto che si tratta di componenti che concorrono alla formazione del reddito secondo la loro manifestazione finanziaria, rilevano gli acconti pagati o percepiti; - restano ferme le regole di tassazione per competenza per quei componenti positivi diversi da quelli contemplati dall'articolo 85 del Tuir. In effetti, a titolo di esempio, appariva difficoltoso immaginare una tassazione per cassa in relazione all'attività produttiva ovvero le

beni di consumo, per le altre voci che determinano il reddito di impresa, si viaggerà ancora sulla competenza. Peraltro, in alcune ipotesi, il costo di acquisto di un bene e le relative spese di manutenzione dovranno essere gestite attraverso due modalità differenti.

Infine, il fatto che le rimanenze finali dovranno essere «cancellate» per effetto dell'ingresso nel nuovo regime (che è quello naturale per i soggetti in contabilità semplificata), il relativo componente negativo dovrà essere sterilizzato ai fini delle norme in materia di società di comodo e perdite sistematiche.

Sono questi alcuni dei chiarimenti contenuti nella circolare dell'Agenzia delle entrate n. 11 di ieri con la quale l'amministrazione finanziaria ha dato le proprie indicazioni sul nuovo regime di cassa per le imprese in contabilità semplificata in vigore dal 2017. Va subito detto che le indicazioni sono formulate alla luce della norma attualmente in vigore che contiene la rilevante criticità della perdita che può generarsi per effetto della cancellazione del «magazzino», perdita che, di fatto, non può essere riportata alla luce di quanto attualmente previsto dall'articolo 8 del Tuir.

Sul punto ci si attendeva una modifica normativa che sinora non è arrivata.

Regime misto. Il regime di cassa non è «puro» nel senso che l'agenzia richiama il passaggio della relazione di accompagnamento alla legge di bilancio 2017 nella quale si afferma che si tratta di un regime improntato alla cassa. Si ha in concreto un doppio binario fiscale (cassa-competenza) nel quale si debbono operare più distinzioni. In sintesi: - vanno a tassazione per cassa quei componenti positivi e negativi che, fisiologicamente ed ordinariamente, costituiscono elementi tipici dell'attività di impresa. Ad esempio le cessioni e gli acquisti di merci, più in generale i ricavi indicati nell'articolo 85 del Tuir, le spese «correnti» in relazione all'attività produttiva ovvero le utenze. In questo contesto, posto che si tratta di componenti che concorrono alla formazione del reddito secondo la loro manifestazione finanziaria, rilevano gli acconti pagati o percepiti; - restano ferme le regole di tassazione per competenza per quei componenti positivi diversi da quelli contemplati dall'articolo 85 del Tuir. In effetti, a titolo di esempio, appariva difficoltoso immaginare una tassazione per cassa in relazione all'attività produttiva ovvero le

beni di consumo, per le altre voci che determinano il reddito di impresa, si viaggerà ancora sulla competenza. Peraltro, in alcune ipotesi, il costo di acquisto di un bene e le relative spese di manutenzione dovranno essere gestite attraverso due modalità differenti.

Infine, il fatto che le rimanenze finali dovranno essere «cancellate» per effetto dell'ingresso nel nuovo regime (che è quello naturale per i soggetti in contabilità semplificata), il relativo componente negativo dovrà essere sterilizzato ai fini delle norme in materia di società di comodo e perdite sistematiche.

Sono questi alcuni dei chiarimenti contenuti nella circolare dell'Agenzia delle entrate n. 11 di ieri con la quale l'amministrazione finanziaria ha dato le proprie indicazioni sul nuovo regime di cassa per le imprese in contabilità semplificata in vigore dal 2017. Va subito detto che le indicazioni sono formulate alla luce della norma attualmente in vigore che contiene la rilevante criticità della perdita che può generarsi per effetto della cancellazione del «magazzino», perdita che, di fatto, non può essere riportata alla luce di quanto attualmente previsto dall'articolo 8 del Tuir.

Sul punto ci si attendeva una modifica normativa che sinora non è arrivata.

Regime misto. Il regime di cassa non è «puro» nel senso che l'agenzia richiama il passaggio della relazione di accompagnamento alla legge di bilancio 2017 nella quale si afferma che si tratta di un regime improntato alla cassa. Si ha in concreto un doppio binario fiscale (cassa-competenza) nel quale si debbono operare più distinzioni. In sintesi: - vanno a tassazione per cassa quei componenti positivi e negativi che, fisiologicamente ed ordinariamente, costituiscono elementi tipici dell'attività di impresa. Ad esempio le cessioni e gli acquisti di merci, più in generale i ricavi indicati nell'articolo 85 del Tuir, le spese «correnti» in relazione all'attività produttiva ovvero le utenze. In questo contesto, posto che si tratta di componenti che concorrono alla formazione del reddito secondo la loro manifestazione finanziaria, rilevano gli acconti pagati o percepiti; - restano ferme le regole di tassazione per competenza per quei componenti positivi diversi da quelli contemplati dall'articolo 85 del Tuir. In effetti, a titolo di esempio, appariva difficoltoso immaginare una tassazione per cassa in relazione all'attività produttiva ovvero le

assegnazione di **beni** ai soci considerando come il componente positivo è il valore normale e non un corrispettivo. Analogamente, in relazione alle plusvalenze, restano ferme le regole ordinarie previste dall' articolo 86 del Tuir. Stessa regola (quindi competenza) per i proventi e quindi per i canoni derivanti da immobili patrimonio; - in relazione ai componenti negativi, analogamente ai componenti positivi, la maggiore parte degli stessi diversi dagli acquisti di merci continueranno a essere dedotti secondo il criterio di competenza come nel caso di ammortamenti e canoni di leasing. In questo contesto, un interessante passaggio della circolare segnala come in relazione agli immobili le spese di manutenzione, seppure nei limiti del comma 6 dell' articolo 102 del Tuir, vengono dedotte secondo il criterio di cassa. Anche le spese per il personale **dipendente** continueranno ad essere dedotte secondo il criterio di competenza.

Cancellazione delle rimanenze. L' ingresso nel nuovo regime naturale di determinazione del reddito (con validità anche ai fini **Irap**) comporta la cancellazione delle rimanenze finali con riferimento agli articoli 92 e 93 del Tuir. Ciò posto, si avrà un componente negativo per il 2017 che è suscettibile di generare una perdita che però incontra i limiti di riporto a nuovo in virtù di quanto previsto dall' articolo 8 del Tuir.

Il problema del componente negativo in questione e quindi della determinazione della perdita viene affrontato dalla circolare **unicamente** in relazione alla disciplina delle **società** di comodo e delle perdite sistematiche.

In questo contesto si afferma, di fatto, che in relazione alle norme sulle perdite sistematiche, il risultato fiscale deve essere considerato senza tenere conto del componente negativo derivante dalla deduzione integrale del valore delle rimanenze finali del periodo di **imposta** precedente.

Passaggio di regime. Una parte della circolare illustra le regole di carattere generale nell' ambito del passaggio dal vecchio al nuovo regime. Al fine di evitare salti o duplicazioni di **imposta**, viene ad esempio chiarito come un componente positivo **tassato** secondo il principio di competenza nel 2016 ma che non ha avuto manifestazione finanziaria che avverrà nel 2017, non sarà ovviamente sottoposto a **tassazione** nuovamente. Altro esempio è quello dell' impresa che ha sottoscritto un contratto di prestazione di **servizi** in relazione al quale ha pagato nel 2016 un acconto che, in base al regime di competenza era fiscalmente irrilevante. Nel momento in cui terminerà la prestazione di **servizi**, scatterà il momento di deduzione del componente negativo. Dei passaggi di regime, l' agenzia delle **entrate** segnala l' opportunità di memorizzare in via extracontabile gli stessi.

Adempimenti. Un' ultima parte della circolare è dedicata all' illustrazione degli aspetti contabili e delle opzioni con particolare rilievo al rapporto con gli adempimenti Iva.

Sentenza della Corte costituzionale. Salvi i limiti agli interventi di nuova edificazione

Trattamenti disumani risarciti

Indennizzato non solo il detenuto ma anche l'internato

L'internato (persona pericolosa incapace, sottoposta a misura di sicurezza), che subisce condizioni disumane, ha diritto al risarcimento integrale del danno in forma patrimoniale. Lo ha chiarito la Corte costituzionale con la sentenza n.

83 depositata il 13 aprile 2017, che ha dichiarato infondata una questione di legittimità costituzionale relativa all' art.

35-ter della legge 354/1975 (norme sull'ordinamento penitenziario). L'internato, che non può godere di una riduzione della durata della misura di sicurezza detentiva (per le misure di sicurezza non c'è un periodo predefinito della misura, che dipende dalla valutazione della pericolosità), può, dunque, monetizzare per intero il danno subito. Il principio è stato formulato in relazione a una richiesta di risarcimento proposta da una persona assegnata a una casa di lavoro, che sottostava di essere internata in condizioni disumane (in una cella con uno spazio inferiore ai tre metri quadrati per persona), in violazione dell' articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell' uomo. Il giudice ha dubitato della stessa possibilità di dare un qualsivoglia risarcimento, ritenendo che le norme si riferissero solo al detenuto, e non anche agli internati. La Corte costituzionale ha disatteso l' orientamento e ha stabilito che anche gli internati hanno diritto al risarcimento, ma non potendo fare una decurtazione della misura detentiva, monetizzeranno sempre il proprio disagio.

Vincoli **edilizi**. Con la sentenza n. 84, depositata il 13 aprile 2017, la Consulta ha salvato il Testo unico dell' edilizia nella parte in cui prevede limiti agli interventi di nuova edificazione fuori del perimetro dei centri abitati nei **comuni** sprovvisti di strumenti urbanistici. In particolare le norme del T.u. Edilizia fanno salva l'applicabilità delle leggi regionali unicamente se queste prevedano limiti più restrittivi e stabiliscono che, comunque, nel caso di interventi a destinazione produttiva, si applica, in aggiunta al limite relativo alla superficie coperta (un decimo dell' area di proprietà), anche il limite della densità massima fondiaria di 0,03 metri cubi per metro quadrato. Nel caso specifico la proprietaria di un terreno aveva chiesto il **permesso** di costruire un edificio, da adibire ad attività artigianali.

La richiesta era stata rigettata dal comune, con la motivazione che la volumetria prevista in progetto eccedeva largamente quella realizzabile in base alla norma denunciata. La Consulta ha dato, in

Italia Oggi

GIUSTIZIA E SOCIETÀ

Esce il 14 aprile 2017 - 27

Sentenza della Corte costituzionale. Salvi i limiti agli interventi di nuova edificazione

Trattamenti disumani risarciti

Indennizzato non solo il detenuto ma anche l'internato

di ANTONIO CICCIA MERINA

L'internato (persona pericolosa incapace, sottoposta a misura di sicurezza), che subisce condizioni disumane, ha diritto al risarcimento integrale del danno in forma patrimoniale. Lo ha chiarito la Corte costituzionale con la sentenza n. 83 depositata il 13 aprile 2017, che ha dichiarato infondata una questione di legittimità costituzionale relativa all' art. 35-ter della legge 354/1975 (norme sull'ordinamento penitenziario). L'internato, che non può godere di una riduzione della durata della misura di sicurezza detentiva (per le misure di sicurezza non c'è un periodo predefinito della misura, che dipende dalla valutazione della pericolosità), può, dunque, monetizzare per intero il danno subito. Il principio è stato formulato in relazione a una richiesta di risarcimento proposta da una persona assegnata a una casa di lavoro, che sottostava di essere internata in condizioni disumane (in una cella con uno spazio inferiore ai tre metri quadrati per persona), in violazione dell' articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell' uomo. Il giudice ha dubitato della stessa possibilità di dare un qualsivoglia risarcimento, ritenendo che le norme si riferissero solo al detenuto, e non anche agli internati. La Corte costituzionale ha disatteso l' orientamento e ha stabilito che anche gli internati hanno diritto al risarcimento, ma non potendo fare una decurtazione della misura detentiva, monetizzeranno sempre il proprio disagio.

ha dato, in sostanza, torto all'interlocutrice, avbanda, appunto, le disposizioni restrittive. **Canone autoridotto.** Il canone autoridotto di locazione previsto dalla legge 269/2015 per un periodo limitato rispetto al periodo di durata in vigore del decreto legislativo n. 23 del 2011 al giorno 16 luglio 2016, il canone annuo di locazione nella misura stabilita dalla r.d., l'importo del canone di locazione dovuto dall'adempimento di occupazione autoridotta, su base annua, è pari al triplo della rendita catastale dell'immobile, nel periodo considerato. La disposizione ha un rinvio al taglio della Consulta.

IL CASO/FERIE E PONTI: SI FERMA LA CORTE D'APPELLO

Palermo, udienze rinviate di 2 mesi

Rinvio di due mesi delle udienze perché incompatibili al periodo pasquale e, rispettivamente, il 14 maggio, il luogo della metà, sia da parte di magistrati che di personale amministrativo, in sede di evitare a problemi di composizione dei collegi e di assistenza civile, dove evidentemente l'incertezza dell'Europa sulla sentenza della giustizia in Italia non ha avuto particolare peso. **Per prevedibili domande di ferie che saranno presentate per tali giorni, immediatamente rinviata al periodo pasquale e, rispettivamente, il 14 maggio, il luogo della metà, sia da parte di magistrati che di personale amministrativo, in sede di evitare a problemi di composizione dei collegi e di assistenza civile, dove evidentemente l'incertezza dell'Europa sulla sentenza della giustizia in Italia non ha avuto particolare peso.**



CHIUSO PER FERIE dal ... al ...

BREVI

Il Consiglio dei ministri ha deciso di approvare la legge sulla riforma della disciplina delle elezioni regionali, prevista dalla legge regionale n. 23 del 2011, con l'articolo 35-ter della legge 354/1975 (norme sull'ordinamento penitenziario). L'internato, che non può godere di una riduzione della durata della misura di sicurezza detentiva (per le misure di sicurezza non c'è un periodo predefinito della misura, che dipende dalla valutazione della pericolosità), può, dunque, monetizzare per intero il danno subito. Il principio è stato formulato in relazione a una richiesta di risarcimento proposta da una persona assegnata a una casa di lavoro, che sottostava di essere internata in condizioni disumane (in una cella con uno spazio inferiore ai tre metri quadrati per persona), in violazione dell' articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell' uomo. Il giudice ha dubitato della stessa possibilità di dare un qualsivoglia risarcimento, ritenendo che le norme si riferissero solo al detenuto, e non anche agli internati. La Corte costituzionale ha disatteso l' orientamento e ha stabilito che anche gli internati hanno diritto al risarcimento, ma non potendo fare una decurtazione della misura detentiva, monetizzeranno sempre il proprio disagio.

Vincoli edilizi. Con la sentenza n. 84, depositata il 13 aprile 2017, la Consulta ha salvato il Testo unico dell' edilizia nella parte in cui prevede limiti agli interventi di nuova edificazione fuori del perimetro dei centri abitati nei comuni sprovvisti di strumenti urbanistici. In particolare le norme del T.u. Edilizia fanno salva l'applicabilità delle leggi regionali unicamente se queste prevedano limiti più restrittivi e stabiliscono che, comunque, nel caso di interventi a destinazione produttiva, si applica, in aggiunta al limite relativo alla superficie coperta (un decimo dell' area di proprietà), anche il limite della densità massima fondiaria di 0,03 metri cubi per metro quadrato. Nel caso specifico la proprietaria di un terreno aveva chiesto il permesso di costruire un edificio, da adibire ad attività artigianali. La richiesta era stata rigettata dal comune, con la motivazione che la volumetria prevista in progetto eccedeva largamente quella realizzabile in base alla norma denunciata. La Consulta ha dato, in

curato dal Consiglio nazionale del notariato e dalla Fondazione italiana del notariato, grazie alla raccolta di testi originali e la riproduzione numerata il lato umano di protagonisti della storia d'Italia: Luigi Einaudi, Giuseppe Garibaldi, Luigi Pretorelli, Corrado Vivanti, conte di Cavour, Giovanni Verga, Enrico De Nicola. **Presentata a Roma** in ricordo della Fiat Cgil il rami occupazionali e le malattie professionali dei lavoratori della società, un'indagine per evidenziare le criticità del settore che ha inizio nel 2017 con una prima indagine concernente per indagare le problematiche in termini di malattie e rischi professionali. Tra le richieste avanzate a Corriere, la modifica della legge 30 del 2003 (Stato disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale). Con l'incarico della pena come lavoro usuarie, il ripristino dei finanziamenti che sono stati ridotti. **È stata sottoposta** la Roma, nella sede nazionale del notariato, una convenzione tra Nicola Accati, sindaco degli ortopedici e traumatologi italiani, e il Dottorato Acli, ai sensi della legge 123 del 2001 (Stato disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale). Con l'incarico della pena come lavoro usuarie, il ripristino dei finanziamenti che sono stati ridotti.

Via libero al regolamento che disciplina l'ordinamento, le modalità di iscrizione e di tenuta dell'elenco registri dei revisori degli enti locali, operativi al termine del 7 settembre 2017. Spiega il governo che i professionisti per mutare esperienza significativi. I controlli attraverso una piattaforma informatica che trasmette le informazioni relative ai revisori soprattanto a tempo reale. È stato il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia il 6 aprile scorso, ad approvare la norma di modifica della legge regionale 10/2015 in materia di revisori. Tra le novità, aumento la garanzia per i cittadini, per i confronti di sopra dei 10 mila abitanti e previsto il collegio di tre revisori, mentre la legge precedente era di 15 mila. Al di sotto dei 10 mila abitanti il solo il revisore unico.

Sarà inaugurato a Palazzo Marsone a Palazzo il prossimo 21 aprile la nuova la cui sottostanza, l'istituzione nazionale delle imprese edili (Inaep), è stata presentata in Consiglio. **Industria, Dino Pisanzi:** «Si tratta di un provvedimento che rappresenta un cambio di rotta rispetto a quanto da anni si cerca di fare, anche a livello Cisl». **Colto appiglio:** «In tema di maggiore attenzione e tutela delle Pmi nel mercato delle commesse pubbliche per evitare di dare il colpo di grazia a un settore produttivo, lo ricordiamo, costituito da micro, piccole e medie imprese. Stessa posizione quella di Mario Lorenzi, presidente di Conava Italia, il Consorzio stabile di riferimento operatori di Ancona che rappresenta in modo significativo il mondo delle Pmi nel settore dell'edilizia e delle infrastrutture.

Una legge sull'acqua compreso: i professionisti per mutare esperienza significativi. I controlli attraverso una piattaforma informatica che trasmette le informazioni relative ai revisori soprattanto a tempo reale. È stato il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia il 6 aprile scorso, ad approvare la norma di modifica della legge regionale 10/2015 in materia di revisori. Tra le novità, aumento la garanzia per i cittadini, per i confronti di sopra dei 10 mila abitanti e previsto il collegio di tre revisori, mentre la legge precedente era di 15 mila. Al di sotto dei 10 mila abitanti il solo il revisore unico.

Critiche sull'impiego della negli pagamenti sono della natura e sono al governo. Per questo hanno organizzato una manifestazione che si svolgerà a Roma il 23 maggio 2017 a sostegno di un appello alle professioni a aderire. **Appello raccolto** e rilancio della Commissione che solleciterà i (Casi) della. **Francesco** **Lepore** consegna, la salute e nuove professioni intellettuali, e a maggiore rispetto quando si fa salute e nuove professioni, come nei casi delle cure odontoiatriche, è un profilo di qualità e di sicurezza. **Nel** **Il presidente della** **Con nazionale,** **Giuseppe Reno.**

Critiche sull'impiego della negli pagamenti sono della natura e sono al governo. Per questo hanno organizzato una manifestazione che si svolgerà a Roma il 23 maggio 2017 a sostegno di un appello alle professioni a aderire. **Appello raccolto** e rilancio della Commissione che solleciterà i (Casi) della. **Francesco** **Lepore** consegna, la salute e nuove professioni intellettuali, e a maggiore rispetto quando si fa salute e nuove professioni, come nei casi delle cure odontoiatriche, è un profilo di qualità e di sicurezza. **Nel** **Il presidente della** **Con nazionale,** **Giuseppe Reno.**

Critiche sull'impiego della negli pagamenti sono della natura e sono al governo. Per questo hanno organizzato una manifestazione che si svolgerà a Roma il 23 maggio 2017 a sostegno di un appello alle professioni a aderire. **Appello raccolto** e rilancio della Commissione che solleciterà i (Casi) della. **Francesco** **Lepore** consegna, la salute e nuove professioni intellettuali, e a maggiore rispetto quando si fa salute e nuove professioni, come nei casi delle cure odontoiatriche, è un profilo di qualità e di sicurezza. **Nel** **Il presidente della** **Con nazionale,** **Giuseppe Reno.**

sostanza, torto all' interessata, salvando, appunto, le disposizioni restrittive.

Canone autoridotto. Il canone calmierato di locazione previsto dalla legge 208/2015 per un periodo limitato non viola la Costituzione. Lo ha deciso la Corte costituzionale con la sentenza n.

87 depositata il 13 aprile 2015. Il canone ribassato per legge era una misura per punire le locazioni in nero: era stato previsto da un decreto legislativo (n.23/2011), ma era stato bocciato dalla stessa Corte costituzionale. Con la legge del 2015 si è prescritto che per i conduttori che hanno versato, nel periodo intercorso dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 23 del 2011 al giorno 16 luglio 2015, il canone annuo di locazione nella misura stabilita dalla ridotta, l' importo del canone di locazione dovuto o dell' indennità di occupazione maturata, su base annua, è pari al triplo della rendita **catastale** dell' immobile, nel periodo considerato. La disposizione ha ora resistito al vaglio della Consulta.

ANTONIO CICCIA MESSINA

Secondo i dati del Mineconomia le compensazioni crescono. Ma per lo split payment

Crediti Iva, stretta da 900 mln

È il risparmio dello stato dalla soglia a 5.000 euro

La stretta sulle compensazioni vale 900 mln di euro circa. L' abbassamento della soglia della compensabilità dei crediti Iva dai 15.000 euro ai 5.000 euro, contenuto nel decreto legge correttivo dei conti pubblici e approvato dal consiglio dei ministri l' 11 aprile (si veda ItaliaOggi del 13/4/2017), secondo le prime stime dei tecnici, al lavoro sulla stesura definitiva del provvedimento, porterà nelle casse dello stato quasi un miliardo di euro a fronte di un andamento delle compensazioni in costante crescita dal 2009. Il valore infatti, del danaro in Iva tra imprese e stato, è arrivato, nel 2016, a 38,6 mld di euro (secondo i dati sull' entrate tributarie 2016 del ministero dell' economia). Il trend, però, non è mai stato in calo dal 2009, anno in cui arrivò la prima consistente stretta sulle compensazioni. L' andamento riproposto nella tabella in pagina mostra infatti che dopo una consistente flessione negli anni successivi alla stretta di dieci anni fa dal 2013 la corsa alla compensazione ha ripreso a salire fino al boom del 2015 confermato dal dato 2016. Se si confronta il dato 2016 con quello 2015 (al netto della voce dei giochi) l' incremento che riporta il ministero dell' economia è di 1,19 miliardi di euro, un più 8,4%.

Tutti evasori dell' Iva? No.

La risposta della ripresa delle richieste di compensazione è da ricercare (e lo scrive anche il ministero dell' economia nelle note di commento dei dati) in due norme che hanno comportato una diversa contabilizzazione delle poste. Si tratta, in particolare del dlgs 175/2014 che ha introdotto una nuova procedura per garantire ai lavoratori che si avvalgono dei sostituti d' imposta di un rimborso immediato dei crediti ipref risultanti dalle dichiarazioni dei redditi. Il secondo è rappresentato dalla legge 190/2014 che ha introdotto lo split payment per le forniture dei privati verso la pubblica amministrazione.

E l' abbassamento della soglia delle compensazioni automatiche è da leggersi in stretta connessione con l' ampliamento dello split payment anche alle fatture dei professionisti. La nuova norma sulle compensazioni prevede dunque che oltre i 5.000 euro chi presenta la dichiarazione Iva con la richiesta di compensazione dovrà avvalersi di un visto di conformità (o sottoscrizione alternativa del revisore legale) sulla dichiarazione da cui emergono. Se le compensazioni sono effettuate senza il visto di conformità o senza la sottoscrizione alternativa, oppure se questi sono stati apposti da soggetti non

28 Venerdì 14 Aprile 2017

IMPOSTE E TASSE

ItaliaOggi

Secondo i dati del Mineconomia le compensazioni crescono. Ma per lo split payment

Crediti Iva, stretta da 900 mln

È il risparmio dello stato dalla soglia a 5.000 euro

di CHIARA BARTARELLA

La stretta sulle compensazioni vale 900 mln di euro circa. L' abbassamento della soglia della compensabilità dei crediti Iva dai 15.000 euro ai 5.000 euro, contenuto nel decreto legge correttivo dei conti pubblici e approvato dal consiglio dei ministri l' 11 aprile (si veda ItaliaOggi del 13/4/2017), secondo le prime stime dei tecnici, al lavoro sulla stesura definitiva del provvedimento, porterà nelle casse dello stato quasi un miliardo di euro a fronte di un andamento delle compensazioni in costante crescita dal 2009. Il valore infatti, del danaro in Iva tra imprese e stato, è arrivato, nel 2016, a 38,6 mld di euro (secondo i dati sull' entrate tributarie 2016 del ministero dell' economia). Il trend, però, non è mai stato in calo dal 2009, anno in cui arrivò la prima consistente stretta sulle compensazioni. L' andamento riproposto nella tabella in pagina mostra infatti che dopo una consistente flessione negli anni successivi alla stretta di dieci anni fa dal 2013 la corsa alla compensazione ha ripreso a salire fino al boom del 2015 confermato dal dato 2016. Se si confronta il dato 2016 con quello 2015 (al netto della voce dei giochi) l' incremento che riporta il ministero dell' economia è di 1,19 miliardi di euro, un più 8,4%.

L'andamento delle compensazioni fiscali								
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Imposte dirette	10.634	8.687	8.840	9.215	10.864	9.948	18.709	20.449
Imposte indirette	18.699	13.040	13.103	14.057	13.659	13.898	14.297	15.492
Tributi fiscali	2.155	1.775	1.177	1.134	1.505	1.318	1.557	2.745
Totale	35.560	27.482	28.140	29.521	31.151	30.680	40.460	38.686

Dati in milioni di euro. Elaborazioni ItaliaOggi su dati Agoraprom/Finisud

Il ministero dell' economia nelle note di commento dei dati in due norme che hanno comportato una diversa contabilizzazione delle poste. Si tratta, in particolare del dlgs 175/2014 che ha introdotto una nuova procedura per garantire ai lavoratori che si avvalgono dei sostituti d' imposta di un rimborso immediato dei crediti ipref risultanti dalle dichiarazioni dei redditi. Il secondo è rappresentato dalla legge 190/2014 che ha introdotto lo split payment per le forniture dei privati verso la pubblica amministrazione. E l' abbassamento della soglia delle compensazioni automatiche è da leggersi in stretta connessione con l' ampliamento dello split payment anche alle fatture dei professionisti. La nuova norma sulle compensazioni prevede dunque che oltre i 5.000 euro chi presenta la dichiarazione Iva con la richiesta di compensazione dovrà avvalersi di un visto di conformità (o sottoscrizione alternativa del revisore legale) sulla dichiarazione da cui emergono. Se le compensazioni sono effettuate senza il visto di conformità o senza la sottoscrizione alternativa, oppure se questi sono stati apposti da soggetti non abilitati, la norma prevede un recupero dei crediti usati in differenza dalla quota, oltre al recupero degli interessi e alla imputazione di sanzionati.

Lo ha affermato la Commissione di Torino

Imprese, per l'Imu esenzione retroattiva

Il Senato l'ha approvato. Il trend, però, non è mai stato in calo dal 2009, anno in cui arrivò la prima consistente stretta sulle compensazioni. L' andamento riproposto nella tabella in pagina mostra infatti che dopo una consistente flessione negli anni successivi alla stretta di dieci anni fa dal 2013 la corsa alla compensazione ha ripreso a salire fino al boom del 2015 confermato dal dato 2016. Se si confronta il dato 2016 con quello 2015 (al netto della voce dei giochi) l' incremento che riporta il ministero dell' economia è di 1,19 miliardi di euro, un più 8,4%.

LEASING AUTO/ Utilizzatore o proprietario

Bollo, la regione bussa a due porte

Il fatto è che leasing la regione può chiedere il bollo indifferente all' utilizzatore o proprietario. Questo in sostanza il principio espresso dalla Cir Lombardia con la sentenza n. 1467/2017 (gratuito e relativo a Leasing). In una singolare vicenda in cui tutti avevano ragione (per la sentenza di primo grado riformata) ma l' importante messaggio interpretativo che ha interpretato altre norme interpretative ha permesso che alla fine (per una base l' impostore a spartirli).

abilitati, la norma prevede un recupero dei crediti usati in difformità dalle regole, oltre al recupero degli interessi e alla irrogazione di sanzioni.

© Riproduzione riservata.

CRISTINA BARTELLI

Lo ha affermato la Commissione di Torino

Imprese, per l' Imu esenzione retroattiva

SERGIO TROVATO - I **beni** merce delle imprese non erano soggetti al pagamento dell' **Imu** neppure nel 2012 e 2013, nonostante l' esenzione sia stata riconosciuta solo a partire dal 2014, poiché secondo un' interpretazione costituzionalmente orientata della norma agevolativa il legislatore ha inteso abrogare tacitamente la norma previgente che prevedeva l' assoggettabilità a imposizione dei **fabbricati** in questione. Dunque, l' impresa titolare di questi **beni** ha diritto al rimborso di quanto pagato al comune. E non serve porre una questione di legittimità costituzionale, come richiesto dal contribuente, in quanto proprio la Consulta ha sostenuto che il giudice tributario ha il potere di fornire un' interpretazione della norma di legge da lui ritenuta più adeguata ai principi costituzionali. Lo ha affermato la commissione tributaria regionale di Torino, quarta sezione, con la sentenza 177 del 26 gennaio 2017.

Per la commissione regionale, il legislatore "ha modificato il regime **Imu**, introducendo un' esenzione totale dell' **imposta** de qua degli immobili-merce, riconoscendo di fatto che l' **Imu**, essendo un' **imposta** patrimoniale, colpisce i **beni** immobili e non il reddito che essi producono, senza tuttavia null' altro determinare in merito ai versamenti effettuati prima del 2014". Quindi, "dando un' interpretazione costituzionalmente orientata la commissione ritiene che il legislatore avrebbe introdotto la disposizione agevolativa per abrogare tacitamente la norma previgente, avendo assoggettato i medesimi beni ad una forma

di esenzione totale dall' **imposta**, per cui il rimborso delle somme è dovuto, poiché solo interpretando la norma successiva come abrogativa della precedente non si incorre nel denunciato vizio di violazione del principio di eguaglianza e di ragionevolezza, paventata dall' appellante". Del resto, ricordano i giudici, proprio la Consulta ha più volte ribadito che è compito del giudice di ricercare e di seguire «l' interpretazione da lui ritenuta più adeguata ai principi costituzionali". La pronuncia del giudice d' appello non può essere condivisa, poiché il legislatore non ha concesso un' esenzione o un trattamento agevolato in materia tributaria può fissarne anche la decorrenza, senza che questo comporti alcuna violazione di principi costituzionali. Il fatto che non sia stata attribuita un' efficacia retroattiva alla norma (articolo 2 del dl 102/2013) che ha disposto l' esenzione, è una scelta insindacabile sotto il profilo costituzionale e non si capisce quali norme siano state violate. Alcuni rilievi negativi, semmai, potrebbero essere formulati sul merito della scelta operata per i **fabbricati** inventati

IMPOSTE E TASSE

Secondo i dati del Mineconomia le compensazioni crescono. Ma per lo split payment

Crediti Iva, stretta da 900 mln

È il risparmio dello stato dalla soglia a 5.000 euro

Landamento delle compensazioni fiscali

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Imposte dirette	10.634	8.687	8.640	9.215	10.864	9.348	18.709	20.449
Imposte indirette	18.099	13.040	13.103	14.057	13.609	13.808	14.297	15.402
Principali fiscali	2.153	1.775	1.177	1.131	1.505	1.318	1.597	2.745
Totale	35.960	27.481	28.196	29.211	31.151	30.680	40.460	38.696

La stretta sulle compensazioni vale 900 mln di euro circa. L'abbassamento della soglia della responsabilità dei crediti Iva dai 18.000 euro ai 5.000 euro, contenuto nel decreto legge correttivo dei conti pubblici e approvato dall'Assemblea del Senato il 17 aprile, ha avuto l'effetto di ridurre del 20 per cento la prima rata dei crediti al lavoro nella stessa definitiva del provvedimento, portandola nelle casse dello stato quasi un miliardo di euro a fronte di un aumento delle compensazioni in contante cresciuto dal 2009. Il valore infatti, dal dicembre dell'Iva tra imprese e stata, è arrivato, nel 2016, a 28 miliardi di euro, con un aumento del 20 per cento dal 2009. Il ministro dell'Economia, il Tesoro, però, non si è mai mosso dal 2009, anno in cui arrivò

che il ministro dell'Economia nelle note di commento dei dati in due norme che hanno comportato una diversa contabilizzazione delle somme. Si tratta, in particolare del dlgs 170/2014 che ha introdotto una nuova procedura per gestione dei sostituti d'imposta di un rinvio immediato dei crediti Iva. Tutti evasori dell'Iva? No. Il responso della ripresa del credito di compensazione è da ricercare in tre scritte an-

Imprese, per l'Imu esenzione retroattiva

Il **beni** merce delle imprese non erano soggetti al pagamento dell' **Imu** neppure nel 2012 e 2013, nonostante l' esenzione sia stata riconosciuta solo a partire dal 2014, poiché secondo un' interpretazione costituzionalmente orientata della norma agevolativa il legislatore ha inteso abrogare tacitamente la norma previgente che prevedeva l' assoggettabilità a imposizione dei **fabbricati** in questione. Dunque, l' impresa titolare di questi **beni** ha diritto al rimborso di quanto pagato al comune. E non serve porre una questione di legittimità costituzionale, come richiesto dal contribuente, in quanto proprio la Consulta ha sostenuto che il giudice tributario ha il potere di fornire un' interpretazione della norma di legge da lui ritenuta più adeguata ai principi costituzionali. Lo ha affermato la commissione tributaria regionale di Torino, quarta sezione, con la sentenza 177 del 26 gennaio 2017.

Per la commissione regionale, il legislatore "ha modificato il regime **Imu**, introducendo un' esenzione totale dell' **imposta** de qua degli immobili-merce, riconoscendo di fatto che l' **Imu**, essendo un' **imposta** patrimoniale, colpisce i **beni** immobili e non il reddito che essi producono, senza tuttavia null' altro determinare in merito ai versamenti effettuati prima del 2014". Quindi, "dando un' interpretazione costituzionalmente orientata la commissione ritiene che il legislatore avrebbe introdotto la disposizione agevolativa per abrogare tacitamente la norma previgente, avendo assoggettato i medesimi **beni** ad una forma di esenzione totale dall' **imposta**, per cui il rimborso delle somme è dovuto, poiché solo interpretando la norma successiva come abrogativa della precedente non si incorre nel denunciato vizio di violazione del principio di eguaglianza e di ragionevolezza, paventata dall' appellante". Del resto, ricordano i giudici, proprio la Consulta ha più volte ribadito che è compito del giudice di ricercare e di seguire «l' interpretazione da lui ritenuta più adeguata ai principi costituzionali". La pronuncia del giudice d' appello non può essere condivisa, poiché il legislatore non ha concesso un' esenzione o un trattamento agevolato in materia tributaria può fissarne anche la decorrenza, senza che questo comporti alcuna violazione di principi costituzionali. Il fatto che non sia stata attribuita un' efficacia retroattiva alla norma (articolo 2 del dl 102/2013) che ha disposto l' esenzione, è una scelta insindacabile sotto il profilo costituzionale e non si capisce quali norme siano state violate. Alcuni rilievi negativi, semmai, potrebbero essere formulati sul merito della scelta operata per i **fabbricati** inventati

Bollo, la regione bussa a due porte

Lo ha affermato la Commissione di Torino. **LEASING AUTO/ Utilizzatore o proprietario**. **Bollo, la regione bussa a due porte**. La Regione Lombardia ha introdotto una nuova normativa sul bollo delle automobili, che ha suscitato polemiche tra i contribuenti. La Regione ha deciso di applicare il bollo anche ai veicoli in leasing, a fronte di un aumento del 10 per cento della somma dovuta. La Regione ha giustificato la decisione con l' aumento dei costi di gestione dei veicoli in leasing. La Regione ha anche annunciato che il bollo sarà applicato anche ai veicoli in leasing a lungo termine. La Regione ha infine annunciato che il bollo sarà applicato anche ai veicoli in leasing a medio termine.

La Regione Lombardia ha introdotto una nuova normativa sul bollo delle automobili, che ha suscitato polemiche tra i contribuenti. La Regione ha deciso di applicare il bollo anche ai veicoli in leasing, a fronte di un aumento del 10 per cento della somma dovuta. La Regione ha giustificato la decisione con l' aumento dei costi di gestione dei veicoli in leasing. La Regione ha anche annunciato che il bollo sarà applicato anche ai veicoli in leasing a lungo termine. La Regione ha infine annunciato che il bollo sarà applicato anche ai veicoli in leasing a medio termine.

delle imprese, i cosiddetti **beni** merce, che sono esonerati dal pagamento dell' **Imu**, che è un' **imposta** patrimoniale, purché non siano locati, e sono assoggettati alla **Tasi**, il cui gettito è destinato a finanziare i **servizi** forniti dall' **ente** dei quali gli stessi immobili per la condizione in cui si trovano non possono fruire. Infine, va precisato che l' esenzione non decorre dal 2014. Il beneficio fiscale è stato concesso a partire dal secondo semestre del 2013, con l' esonero per le imprese dal pagamento della seconda rata dell' **imposta**.

L'analisi dell' Ancl sugli adempimenti legati al modello 2017

Nuovo 730 sotto la lente

Arricchiti gli obblighi di **comunicazione**

Anche per il periodo d' **imposta** 2016 riparte l'operazione 730 precompilato di cui al dlgs 175/2014 che quest' anno si presenta in forma molto più arricchita di informazioni rispetto alla versione dello scorso anno.

Il dm 1 settembre 2016 ha disposto, con decorrenza 1 gennaio 2016, nuovi obblighi di **comunicazione** per i seguenti soggetti: - Parafarmacie abilitate all' attività di distribuzione al pubblico di farmaci; - Iscritti agli Albi professionali degli psicologi; - Iscritti agli Albi professionali degli infermieri; - Iscritti agli Albi professionali delle ostetriche/i; - Iscritti agli Albi professionali dei tecnici sanitari di radiologia medica; - Esercenti l' arte sanitaria ausiliaria di ottico di cui al dlgs n. 46/97; - Iscritti agli Albi professionali dei veterinari;

- **Comunicazioni** relative ai rimborsi erogati per le spese di frequenza di corsi di istruzione universitaria; - Spese per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio o di riqualificazione energetica degli edifici ad opera degli Amministratori di condominio. Con una nota diffusa sul proprio sito, l' Agenzia delle **entrate** annuncia che a partire dal prossimo 18 aprile 2017 il contribuente e i soggetti delegati potranno visualizzare la dichiarazione dei redditi e l' elenco delle

informazioni disponibili (il modello 730 precompilato potrà essere modificato e inviato dal 2 maggio al 24 luglio 2017 da parte del contribuente ovvero dai Caf/professionisti abilitati a condizione che entro il 7 luglio abbiano effettuato «la trasmissione di almeno l' 80% delle medesime dichiarazioni come disposto dall' art. 7-quater del dl 193/2016). Il modello definitivo del modello 730/2017 è stato approvato lo scorso 16 gennaio (protocollo n. 10043/2017) e, tra le novità principali, vi sono da segnalare le seguenti casistiche: a) Frontespizio: si segnala lo spostamento del riquadro «Firma della dichiarazione» nell' ambito del frontespizio e l' inserimento della casella «Fusione comuni»; b) Redditi terreni: a decorrere dal periodo 2016, ai terreni posseduti e condotti da coltivatori **diretti**/lap iscritti alla previdenza agricola non si applica l' ulteriore rivalutazione dei redditi del 30% (per i terreni concessi in affitto per usi agricoli per almeno cinque anni a giovani imprenditori under 40 con a qualifica di coltivatore **diretto**/lap non si applica l' ordinaria rivalutazione dell' 80%/70%); c) Premi di risultato: nel rigo C4 del modello, da quest' anno, dovranno essere segnalati i premi di risultato d' importo non superiore a 2 mila euro o a 2.500 euro se

Italia Oggi

CONSULENTI DEL LAVORO

14 aprile 2017 33

L'analisi dell'Ancl sugli adempimenti legati al modello 2017

Nuovo 730 sotto la lente Arricchiti gli obblighi di comunicazione

In Chiave Vivere

Anche per il periodo d' imposta 2016 riparte l'operazione 730 precompilato di cui al dlgs 175/2014 che quest' anno si presenta in forma molto più arricchita di informazioni rispetto alla versione dello scorso anno. Il dm 1 settembre 2016 ha disposto, con decorrenza 1 gennaio 2016, nuovi obblighi di comunicazione per i seguenti soggetti: - Parafarmacie abilitate all'attività di distribuzione al pubblico di farmaci; - Iscritti agli Albi professionali degli psicologi; - Iscritti agli Albi professionali degli infermieri; - Iscritti agli Albi professionali delle ostetriche/i; - Iscritti agli Albi professionali dei tecnici sanitari di radiologia medica; - Esercenti l'arte sanitaria ausiliaria di ottico di cui al dlgs n. 46/97; - Iscritti agli Albi professionali dei veterinari; - Comunicazioni relative ai rimborsi erogati per le spese di frequenza di corsi di istruzione universitaria; - Spese per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio o di riqualificazione energetica degli edifici ad opera degli Amministratori di condominio. Con una nota diffusa sul proprio sito, l' Agenzia delle entrate annuncia che a partire dal prossimo 18 aprile 2017 il contribuente e i soggetti delegati potranno visualizzare la

dichiarazione dei redditi e l'elenco delle informazioni disponibili (il modello 730 precompilato potrà essere modificato e inviato dal 2 maggio al 24 luglio 2017 da parte del contribuente ovvero dai Caf/professionisti abilitati a condizione che entro il 7 luglio abbiano effettuato «la trasmissione di almeno l' 80% delle medesime dichiarazioni come disposto dall' art. 7-quater del dl 193/2016). Il modello definitivo del modello 730/2017 è stato approvato lo scorso 16 gennaio (protocollo n. 10043/2017) e, tra le novità principali, vi sono da segnalare le seguenti casistiche: a) Frontespizio: si segnala lo spostamento del riquadro «Firma della dichiarazione» nell'ambito del frontespizio e l' inserimento della casella «Fusione comuni»; b) Redditi terreni: a decorrere dal periodo 2016, ai terreni posseduti e condotti da coltivatori **diretti**/lap iscritti alla previdenza agricola non si applica l' ulteriore rivalutazione dei redditi del 30% (per i terreni concessi in affitto per usi agricoli per almeno cinque anni a giovani imprenditori under 40 con a qualifica di coltivatore **diretto**/lap non si applica l' ordinaria rivalutazione dell' 80%/70%); c) Premi di risultato: nel rigo C4 del modello, da quest' anno, dovranno essere segnalati i premi di risultato d' importo non superiore a 2 mila euro o a 2.500 euro se

l'azienda coinvolge pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro; di Nuove detrazioni immobiliari: il rigo E88 del modello riguarda le giovani coppie, che risultano conviventi di fatto da almeno tre anni, in cui uno dei due componenti non ha più di 39 anni e che nel 2015 o nel 2016 hanno acquistato un immobile da abitare a propria abitazione principale e prevista, nel limite massimo di 36 mila euro, una detrazione del 36%, da ripartirsi in dieci anni, delle spese sostenute per l'acquisto di immobili destinati all'arredo dell'abitazione;

Nel rigo E59, invece, andrà indicata l'iva pagata nel 2016 per l'acquisto di abitazioni in classe energetica A o B a cui è riconosciuta la detrazione del 36% recuperabile in dieci anni. Nel nuovo rigo E14 sono individuati i canoni pagati nel 2016 per l'acquisto di unità immobiliari da destinare ad abitazione principale ai contribuenti che, alla data di stipula del contratto, avevano un reddito non superiore a 55 mila euro; questa la detrazione del 19%, nei limiti e in alcune medesime condizioni previste per la detrazione degli interessi passivi per mutui (poterci) e l'imponibile massimo reddituale (da quattro ad ottomila euro) per i contribuenti che hanno meno di 35 anni di età.

Nel rigo E92 con il codice 7 andranno indicate le spese dispendiose multimodali per il controllo da remoto degli impianti di riscaldamento ed produzione acqua calda ed climatizzazione degli usi abitativi per i quali è riconosciuta la detrazione del 36% in dieci anni. Le Assicurazioni disabili gravi, la legge n. 112/2016 ha introdotto la detrazione delle spese sostenute per le polizze di assicurazione aventi per oggetto il rischio di morte finalizzate alla tutela delle persone con disabilità grave così di cui alla legge n. 104/1998 pari al 15% della spesa sostenuta da calcolare, però, sull'importo complessivo massimo di euro 750,00, al netto dei redditi preesistenti per oggetto il rischio di morte o di invalidità permanente;

Erogazioni liberali per le persone disabili: la legge n. 107/2016 ha previsto il 50% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di euro 100 mila annui di erogazioni effettuate verso trust e fondi specializzati che operano nel settore della beneficenza. Le Spese istruttorie delle spese di istruzione sostenute per la frequenza di scuole dell'infanzia, dell'infanzia di istruzione e della scuola secondaria di secondo grado attribuzione una detrazione del 18% per un importo agruo non superiore a euro 664 (nell'anno 2015 era di euro 600) per ciascun aben-

do studente; h) Scuola bonus: la legge n. 107/2016 ha introdotto un credito d'imposta per le erogazioni liberali a favore delle istituzioni scolastiche statali e paritarie private o degli enti locali (esclusi per la realizzazione di nuove strutture scolastiche), la manutenzione e il potenziamento di quelle esistenti nel limite del 65% delle erogazioni effettuate negli anni 2016 e 2017 e del 50% per quelle effettuate nel 2016).

L'erogazione è soggetta al limite massimo di euro 100 mila per ciascun periodo di imposta ed è ripartita in tre quote annue di importo e spinta alle persone fisiche e agli enti non commerciali ovvero ai soggetti titolari di imprese (per le imprese da utilizzare in composizione tramite F24 codice tributo 9873).

Il Credito d'imposta per videoregistrazione nel nuovo rigo G12 va segnalato il credito d'imposta per l'installazione di sistemi di videoregistrazione digitale o analoghi sugli immobili di civile abitazione.
 Pagine a cura dell'Ufficio stampa e relazioni esterne dell'Ancl. ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI DEL LAVORO Tel: 06/5415762 www.anclonline.it

LA SENTENZA 8597 DELLA CORTE DI CASSAZIONE

L'occasione di lavoro ai fini antinfortunistici

Due tesi a confronto in materia di tutela antinfortunistica nella sentenza della Corte di Cassazione n. 8597 del 04/03/2017. Si pone la problematica del qualificare se occorre in occasione di lavoro (in senso di responsabilità del lavoratore) e del datore di lavoro ovvero per caso fortuito) un infortunio che può capitare a chiunque e in qualsiasi ambiente, o se anche il caso di infortunio rientra nella predetta occasione di lavoro, giustificando anche l'inalasciamento della tariffa Inail. Un lavoratore presso un'attività estradale alle dipendenze di una società, mentre si sta giocando a un tavolo meccanico, viene colpito da uno shock magnetico conseguente alla partenza di un mezzo che va provato la morte. A seguito dell'incidente, l'Inail riconosce alla società datrice di lavoro l'ammontare del tasso di premio giustificato. La società si rivolge al Tribunale chiedendo il risarcito del premio senza che l'incidente venga considerato un caso fortuito. Il tribunale emette sentenza mandata. Proposto appello dall'assicu-

rate assicuratore, la Corte d'Appello accoglie l'impugnazione e rigetta la domanda della società. A fondamento della decisione si afferma che l'evento mortale, pur essendo stato determinato dal caso fortuito, non è stato causato dall'attività lavorativa, ma dalla mancata manutenzione della macchina, che non era stata verificata, senza considerare che il rischio di essere colpiti da un evento di questo tipo, in qualsiasi ambiente, compreso quello dell'attività lavorativa, è comunque presente per tutti. Per la normativa dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro non sono oggetto della speciale tutela i rischi di infortunio derivanti dalla lavorazione su una attività estradale, ma tutti gli infortuni comunque verificatisi in occasione di lavoro o quindi non solo quelli riconducibili al rischio tipico della specifica lavorazione, ma anche quelli derivanti da caso fortuito o, in alcune ipotesi, quelli che discendono dalla mancata manutenzione della macchina. Si è così affermato che, nell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, il tasso specificato nella base deve essere calcolato includendo nel computo tutti gli eventi a carico dell'Inail, anche gli stessi cosiddetti infortuni per gli infortuni riguardanti la singola attività lavorativa, e non solo quelli che sono riconducibili all'attività lavorativa in senso stretto. La Corte territoriale risulta corretta nel ritenere che il caso di infortunio non rientra nella predetta occasione di lavoro, giustificando anche l'inalasciamento della tariffa Inail. Un lavoratore presso un'attività estradale alle dipendenze di una società, mentre si sta giocando a un tavolo meccanico, viene colpito da uno shock magnetico conseguente alla partenza di un mezzo che va provato la morte. A seguito dell'incidente, l'Inail riconosce alla società datrice di lavoro l'ammontare del tasso di premio giustificato. La società si rivolge al Tribunale chiedendo il risarcito del premio senza che l'incidente venga considerato un caso fortuito. Il tribunale emette sentenza mandata. Proposto appello dall'assicu-

detrazioni immobili: il rigo E58 del modello riguarda le giovani coppie, che risultino coniugate nell' anno 2016, oppure conviventi di fatto da almeno tre anni, in cui uno dei due componenti non ha più di 35 anni e che nel 2015 o nel 2016 hanno acquistato un immobile da adibire a propria abitazione principale (è prevista, nel limite massimo di 16 mila euro, una detrazione del 50%, da ripartirsi in dieci anni, delle spese sostenute per l' acquisto di mobili nuovi destinati all' arredo dell' abitazione principale).

Nel rigo E59, invece, andrà indicata l' Iva pagata nel 2016 per l' acquisto di abitazioni in classe energetica A o B a cui è riconosciuta la detrazione del 50% recuperabile in dieci anni.

Nel nuovo rigo E14 vanno individuati i canoni pagati nel 2016 per l' acquisto di unità immobiliari da destinare ad abitazione principale ai contribuenti che, alla data di stipula del contratto, avevano un reddito non superiore a 55 mila euro (spetta la detrazione del 19%, nei limiti e alle medesime condizioni previste per la detrazione degli interessi passivi per i mutui ipotecari e l' importo massimo raddoppia (da quattro ad ottomila euro) per i contribuenti che hanno meno di 35 anni di età).

Nel rigo E62 con il **codice 7** andranno indicate le spese dispositivi multimediali per il controllo da remoto degli impianti di riscaldamento e/o produzione acqua calda e/o climatizzazione delle unità abitative per i quali è conosciuta la detrazione del 65% in dieci anni; e) Assicurazioni disabili gravi: la legge n. 112/2016 ha introdotto la detrazione delle spese sostenute per le polizze di assicurazione aventi per oggetto il rischio di morte finalizzate alla tutela delle persone con disabilità grave così di cui alla legge n. 104/1992 pari al 19% della spesa sostenuta da calcolare, però, sull' importo complessivo massimo di euro 750,00, al netto dei predetti premi aventi per oggetto il rischio di morte o di invalidità permanente; f) Erogazioni liberali per le persone disabili: la legge n. 107/2015 ha previsto la deduzione nel limite del 20% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di euro 100 mila annui di erogazioni effettuate verso trust e fondi speciali che operano nel **settore** della beneficenza; g) Spese istruzione: le spese di istruzione sostenute per la frequenza di scuole dell' infanzia, del primo ciclo di istruzione e della scuola **secondaria** di secondo grado attribuiscono una detrazione del 19% per un importo annuo non superiore a euro 564 (nell' anno 2015 era di euro 400) per ciascun alunno o studente; h) School bonus: la legge n. 107/2015 ha introdotto un credito d' **imposta** per le erogazioni liberali a favore delle istituzioni scolastiche statali e paritarie private e degli **enti locali** (erogazioni per la realizzazione di nuove strutture scolastiche, la manutenzione e il potenziamento di quelle esistenti nel limite del 65% delle erogazioni effettuate negli anni 2016 e 2017 e del 50% per quelle effettuate nel 2018).

L' erogazione è soggetta al limite massimo di euro 100 mila per ciascun periodo d' **imposta** ed è ripartita in tre quote annue di pari importo e spetta alle persone fisiche e agli **enti** non commerciali ovvero ai soggetti titolari di reddito di impresa (per le imprese da utilizzare in compensazione tramite F24 **codice** tributo 6873); i) Credito di **imposta** per videosorveglianza: nel nuovo rigo G12 va segnalato il credito d' **imposta** per l' installazione di sistemi di videosorveglianza digitale o allarmi sugli immobili di civile abitazione.

CELESTE VIVENZI

Il consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva il decreto correttivo del Codice Comuni, lavori più semplici

Appalto integrato ok. Mini enti, meno paletti ai progettisti

Appalto integrato per le opere con netta prevalenza di contenuti tecnologici o innovativi.

Meno vincoli per i progettisti dei piccoli **comuni**. Subappalto con limite al 30% per tutte le lavorazioni e obbligo di prevedere una terna di subappaltatori per gli **appalti** oltre la soglia Ue. Qualificazione Soa delle imprese di costruzioni valutando gli ultimi dieci anni. Mantenuto l'obbligo di affidamenti di ingegneria e architettura con il «decreto parametri», oggi facoltativo e divieto di subordinare il pagamento del progettista all'ottenimento del finanziamento dell'opera. Sono alcune delle numerose novità contenute nel decreto correttivo del **codice** dei contratti pubblici (di cui risultano «ritoccate» 130 norme), approvato ieri in via definitiva dal **consiglio** dei ministri. Un tema delicatissimo, sul quale molto si è discusso in sede parlamentare durante le audizioni del ministro delle infrastrutture Graziano Delrio e del presidente dell'Anac Raffaele Cantone, era quello del subappalto. Alla fine il governo ha scelto di lasciare la situazione così come è oggi non recependo le indicazioni fortemente liberalizzatrici dell'**Unione** europea e quindi lasciando il limite del 30% su tutte le lavorazioni di cui si compone l'opera e non (come era previsto nella versione approvata in via preliminare) sulla sola categoria prevalente. Rimane obbligatoria anche l'indicazione della terna di subappaltatori in sede di offerta, ma soltanto per **appalti** di importo superiore alle soglie Ue (5,2 milioni di euro per lavori e 209.000 euro per servizi e forniture) e, sempre, per attività esposte a rischio di infiltrazione mafiosa.

Un altro tema delicato era quello della deroga all'**affidamento** dei lavori sulla base del progetto esecutivo. Il testo, dopo avere confermato il principio generale dell'obbligo di appaltare i lavori sulla base del progetto esecutivo, prevede alcune deroghe. La prima è quella che sblocca i progetti definitivi non affidati al momento dell'entrata in vigore del nuovo **codice** (19 aprile 2016). Adesso le stazioni appaltanti, a condizioni che pubblichino il bando entro 12 mesi dall'entrata in vigore del decreto correttivo, potranno affidare i lavori sulla base del progetto definitivo (chiedendo all'impresa il progetto esecutivo e la realizzazione dell'opera), in caso di netta prevalenza di contenuti tecnologici o innovativi dell'appalto. Nella determina a contrarre le **amministrazioni** dovranno però indicare «in modo puntuale



Il consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva il decreto correttivo del Codice Comuni, lavori più semplici

Appalto integrato ok. Mini enti, meno paletti ai progettisti

Le novità del correttivo del codice appalti	
• Confermata la norma attuale sul limite del 30% applicabile a tutti i lavori (e non solo alla categoria prevalente, come era previsto nella bozza iniziale)	• Obbligo di indicare in offerta la terna dei subappaltatori per contratti sopra soglie Ue e se si temono infiltrazioni mafiose
• Reintrodotta l'appalto integrato per sbloccare progetti definitivi pre 19.4.2016 e per appalti altamente innovativi o tecnologici	• Obbligo di stimare i compensi a base di gara per servizi di ingegneria e architettura con il cosiddetto decreto parametri
• Contratto generale ammesso solo oltre i 150 milioni di euro	• Qualificazione delle imprese di costruzioni su 10 anni
• Manutenzione semplificata con un decreto del Mte e nei limiti di importo di 2 milioni e mezzo di euro	• Dibattito pubblico: sarà effettuato sui progetti di fattibilità tecnica, economica
• Alto dei collaudatori per le amministrazioni	• Commissari di gara interni fino a un milione di euro con esclusione del presidente della commissione
• Confermato il divieto di in house per i concessionari autostradali	• Divieto di subordinare il pagamento della parcella del professionista all'ottenimento del finanziamento
• Divieto di utilizzo di sponsorizzazioni per le progettazioni e le direzioni lavori	

appaltanti, a condizioni che pubblichino il bando entro 12 mesi dall'entrata in vigore del decreto correttivo, potranno affidare i lavori sulla base del progetto definitivo (chiedendo all'impresa il progetto esecutivo e la realizzazione dell'opera), in caso di netta prevalenza di contenuti tecnologici o innovativi dell'appalto. Nella determina a contrarre le amministrazioni dovranno però indicare «in modo puntuale» i presupposti tecnici e oggettivi che consentiranno il ricorso all'affidamento congiunto e l'effettiva rispondenza sul tempo della realizzazione delle opere in caso di affidamento congiunto di lavori e progettazione. Altra esclusione dall'obbligo di affidare i lavori sulla base del progetto esecutivo viene introdotta per i casi di «assistenza finanziaria», nonché dalle opere di urbanizzazione e «accoppiate» e per i lavori di manutenzione sulla base del progetto definitivo in caso di una progettazione integrata. Il decreto ministeriale sui livelli progettuali, con esclusione dei progetti definitivi non sblocca i progetti definitivi non affidati al momento dell'entrata in vigore del nuovo codice (19 aprile 2016). Adesso le stazioni appaltanti, a condizioni che pubblichino il bando entro 12 mesi dall'entrata in vigore del decreto correttivo, potranno affidare i lavori sulla base del progetto definitivo (chiedendo all'impresa il progetto esecutivo e la realizzazione dell'opera), in caso di netta prevalenza di contenuti tecnologici o innovativi dell'appalto.

ingegneria e architettura (in merito all'esclusione per i beni culturali), una gran parte appone l'obbligo di non pagare l'affidatario. Per le commissioni giudicatrici anonime, fino a un milione di euro possibile la nomina di alcuni nominati con esclusione del presidente della commissione di gara.

modificazione per le modifiche apportate al correttivo appalti è stata approvata dal presidente dell'Anac Antonio Di Maria. «La possibilità di servizi dello strumento dell'appalto integrato per determinate opere rappresenta una risorsa essenziale per gli amministratori, occorre affannarsi nel tentativo di ridurre i tempi di progettazione e soprattutto di realizzazione delle opere», inoltre la coerenza della norma che obbliga i beneficiari all'abilitazione agli appalti per poter finanziare progetti e servizi, paralizzando gli investimenti, garantisce soprattutto l'operatività ai piccoli comuni. È un altro aspetto importante del correttivo per la semplificazione dei livelli di progettazione per le amministrazioni ordinarie. Positivo anche il giudizio di Confedatema, l'associazione degli artigiani e della piccola impresa che sostiene che consentirà agli artigiani e alla piccola impresa di cogliere le opportunità del mercato degli appalti pubblici». ha commentato il presidente Giorgio Merletti.

Il decreto correttivo del Codice appalti sul sito www.hallappalti.it/ documenti

Supplemento a cura di FRANCESCO BASSANO francesco@elcus.it

la rilevanza dei presupposti tecnici e oggettivi che consentono il ricorso all' **affidamento** congiunto e l' effettiva incidenza sui tempi della realizzazione delle opere in caso di **affidamento** separato di lavori e progettazione». Altra esclusione dall' obbligo di affidare lavori sulla base del progetto esecutivo viene introdotta per i casi di «locazione finanziaria, nonché delle opere di **urbanizzazione** a scomputo» e per i lavori di manutenzione sulla base del progetto definitivo (e poi di una progettazione semplificata quando sarà in vigore il decreto ministeriale sui livelli progettuali), con esclusione degli interventi di manutenzione che prevedono il rinnovo o la sostituzione di parti strutturali delle opere. Non è invece passata, a causa del rilievo del Consiglio di stato, la possibilità di utilizzare l' appalto **integrato** per ragioni di urgenza. Per la qualificazione delle imprese si innalza a dieci anni l' arco temporale di riferimento per ottenere la qualificazione dalle Soa (la disciplina di dettaglio della qualificazione verrà prevista poi da un decreto ministeriale su proposta dell' Anac). Sulla disciplina del contraente generale il testo prevede una soglia minima di applicazione pari a 100 milioni di euro (anche se il **comunicato** stampa di palazzo Chigi parla di 150 milioni ndr) per il ricorso all' **affidamento** a contraente generale (oggi senza alcun limite), per evitare che il ricorso all' istituto per soglie minimali concretizzi una elusione del divieto di appalto **integrato**. Il provvedimento interviene anche sul tema delle varianti integrando la disciplina della **variante** per errore progettuale, specificando che essa è consentita solo entro limiti quantitativi minimi. Viene poi precisato che il dibattito pubblico sarà effettuato sui progetti di fattibilità tecnica economica e non sui documenti delle alternative progettuali come nel testo approvato in via preliminare.

Importante l' intervento sulla norma relativa al costo della manodopera di cui si prevede una specifica individuazione ai fini della determinazione della base d' asta e l' esclusione per i **servizi** aventi natura intellettuale. Per le regole in materia di collaudi è stato inserito l' obbligo, per le **amministrazioni**, di scegliere i collaudatori da un apposito albo, i soggetti esterni saranno sempre scelti con procedura ad evidenza pubblica.

Per la progettazione una importante novità riguarda l' obbligo di applicazione del cosiddetto «decreto parametri» ai fini del calcolo dell' importo a base di gara per gli **affidamenti** di **servizi** di ingegneria e architettura; ad oggi le stazioni appaltanti lo potevano utilizzare se i parametri fossero ritenuti «adeguati», diversamente potevano stimare anche con riduzioni del 20/30%. Sempre sul fronte dei corrispettivi dei progettisti il decreto contiene due importanti novità: il divieto di subordinare il pagamento dei corrispettivi all' ottenimento del finanziamento dell' opera progettata e il divieto di prevedere forme di sponsorizzazioni e di rimborsi per **affidamento** di **servizi** di ingegneria e architettura (inserita un' esclusione per i **beni** culturali), una **prassi** spesso utilizzata per non pagare l' affidatario. Per le commissioni giudicatrici ammessa, fino a un milione di euro possibile la nomina di alcuni commissari interni alla stazione appaltante con esclusione del presidente della commissione di gara.

Soddisfazione per le modifiche apportate al correttivo **appalti** è stata espressa dal presidente dell' **Anci** Antonio Decaro. «La possibilità di servirsi dello strumento dell' appalto **integrato** per determinate opere rappresenta una risorsa essenziale per noi amministratori, sempre affannati nel tentativo di ridurre i tempi di progettazione e soprattutto di realizzazione delle opere», ha spiegato Decaro. «Inoltre la correzione della norma che, obbligando i tecnici all' abilitazione agli albi per poter firmare progetti avrebbe paralizzato gli investimenti, garantisce soprattutto l' operatività ai piccoli **comuni**. Un altro aspetto importante del correttivo è la semplificazione dei livelli di progettazione per le manutenzioni ordinarie».

Positivo anche il giudizio di Confartigianato. «Si tratta di modifiche positive che consentono agli artigiani e alle piccole imprese di cogliere le opportunità del mercato degli **appalti** pubblici», ha commentato il presidente Giorgio Merletti.

In cima alla lista delle novità più gradite dagli artigiani c' è la possibilità per le stazioni appaltanti di riservare la partecipazione alle micro, piccole e medie imprese che abbiano sede legale e operativa nel territorio regionale di esecuzione dei lavori per una quota non inferiore al 50% del totale delle aziende

partecipanti.

ANDREA MASCOLINI

Le novità in materia di personale del pacchetto **enti locali** della manovra correttiva

Assunzioni, più margini e regole

Cresce il turnover, ma anche il numero di norme ad hoc

MATTEO BARBERO - Nelle **amministrazioni locali** aumentano i margini per assumere, ma anche la complessità delle regole e delle percentuali, che sono differenziate a seconda del tipo di **ente**, della relativa popolazione, della maggiore o minore virtuosità finanziaria e dell'inquadramento (dirigenziale o non dirigenziale) del nuovo personale.

Il pacchetto **enti locali** della manovra correttiva, approvata nei giorni scorsi dal **consiglio** dei ministri (sia pure ancora con la formula «salvo intese», che lascia aperta la strada a ulteriori modifiche, oltre a quelle che potrà apportare il parlamento in sede di conversione, come ha lasciato intendere il sottosegretario alla presidenza Maria Elena Boschi) incrementa al 75% la percentuale di turnover anche per i **comuni** con popolazione superiore a 10 mila abitanti, allineandoli a quelli più piccoli che già possono applicare la percentuale più elevata purché rispettino il rapporto dipendenti/popolazione imposti agli **enti** strutturalmente deficitari. In attesa di vedere il testo definitivo, si ritiene che tale condizione verrà **imposta** anche ai municipi medio-grandi. Per gli **enti** che non rispettano tali parametri, il turnover dovrebbe restare fissato al 25%.

Nulla dovrebbe cambiare per i **comuni** con meno di 1.000 abitanti, che potranno continuare ad assumere un nuovo **dipendente** per ogni cessazione intervenuta nell'anno precedente (turnover per teste).

I mini-enti, inoltre, possono cumulare tutti i resti assunzionali maturati dal 2007 in avanti, mentre per gli altri valgono solo quelli del triennio anteriore all'anno precedente: nel 2017, quindi, è disponibile la parte non spesa dei budget relativi agli anni 2014-2015-2016, calcolati sulle rispettive cessazioni degli anni 2013-2014-2015; rispetto al 2016, quindi, sono persi gli eventuali resti del 2013, derivanti dalle cessazioni del 2012. E così via negli anni successivi.

Sempre il decreto legge appena licenziato dal governo porta dal 75% al 90% il turnover per gli **enti** virtuosi nella gestione degli spazi finanziari per investimenti. Si tratta delle **amministrazioni** (tutte, a prescindere dalla propria dimensione demografica) che, grazie ad una buona programmazione, riusciranno a non realizzare un overshooting rispetto al pareggio di **bilancio** superiore all'1% delle **entrate** finali accertate nel medesimo anno. Tale novità, però, si applicherà solo dal 2018.

Regole ancora diverse valgono per le **unioni di comuni** e per i **comuni** istituiti a decorrere dall'anno

Italia Oggi ENTI LOCALI 14 aprile 2017 35

Le novità in materia di personale del pacchetto enti locali della manovra correttiva

Assunzioni, più margini e regole

Cresce il turnover, ma anche il numero di norme ad hoc

di Matteo Barbero

Nelle amministrazioni locali aumentano i margini per assumere, ma anche la complessità delle regole e delle percentuali, che sono differenziate a seconda del tipo di ente, della relativa popolazione, della maggiore o minore virtuosità finanziaria e dell'inquadramento (dirigenziale o non dirigenziale) del nuovo personale.

Il pacchetto enti locali della manovra correttiva, approvata nei giorni scorsi dal consiglio dei ministri (sia pure ancora con la formula «salvo intese», che lascia aperta la strada a ulteriori modifiche, oltre a quelle che potrà apportare il parlamento in sede di conversione, come ha lasciato intendere il sottosegretario alla presidenza Maria Elena Boschi) incrementa al 75% la percentuale di turnover anche per i comuni con popolazione superiore a 10 mila abitanti, allineandoli a quelli più piccoli che già possono applicare la percentuale più elevata purché rispettino il rapporto dipendenti/popolazione imposti agli enti strutturalmente deficitari. In attesa di vedere il testo definitivo, si ritiene che tale condizione verrà imposta anche ai municipi medio-grandi. Per gli enti che non rispettano tali parametri, il turnover dovrebbe restare fissato al 25%.

Nulla dovrebbe cambiare per i comuni con meno di 1.000 abitanti, che potranno continuare ad assumere un nuovo dipendente per ogni cessazione intervenuta nell'anno precedente

(turnover per teste). I mini-enti, inoltre, possono cumulare tutti i resti assunzionali maturati dal 2007 in avanti, mentre per gli altri valgono solo quelli del triennio anteriore all'anno precedente: nel 2017, quindi, è disponibile la parte non spesa dei budget relativi agli anni 2014-2015-2016, calcolati sulle rispettive cessazioni del 2013, derivanti dalle cessazioni del 2012. E così via negli anni successivi.

Sempre il decreto legge appena licenziato dal governo porta dal 75% al 90% il turnover per

gli enti virtuosi nella gestione degli spazi finanziari per investimenti. Si tratta delle amministrazioni (tutte, a prescindere dalla propria dimensione demografica) che, grazie ad una buona programmazione, riusciranno a non realizzare un overshooting rispetto al pareggio di bilancio superiore all'1% delle entrate finali accertate nel medesimo anno. Tale novità, però, si applicherà solo dal 2018.

Regole ancora diverse valgono per le unioni di comuni e per i comuni istituiti a decorrere dall'anno 2017 e 2018. Naturalmente, l'ente potrà essere o non essere in regola dal turnover, per il quale non è necessario e quello in cui è necessariamente ipotizzato si non effettivamente verificato e nei limiti di budget effettivamente disponibili.



Maria Elena Boschi

LO SCAFFALE DEGLI ENTI LOCALI

Autore - Mario Di Nicola
Titolo - Formulazione generale dell'edilizia
Caso editore - Maggiori, Rimini, 2016, pp. 480
Prezzo - € 6 euro
Argomento - Questa nuova guida del settore tecnico degli enti locali a svolgere le attività procedurali e fornire gli schemi degli atti necessari. Il volume è rivolto ai funzionari addetti alla gestione degli appalti pubblici del comune, al mercato italiano degli appalti pubblici.
Caso editore - Ipana, Milano, 2017, pp. 209
Prezzo - 35 euro
Argomento - Il volume tratta la materia degli appalti pubblici del comune di stato dell'operatore straniero che intende operare in Italia per lavori, servizi e forniture. Vengono esaminati alcuni principi cardine e forniti gli atti necessari per la partecipazione al mercato italiano che, in Europa, rappresenta il mercato più importante. In un'ottica di apertura sempre maggiore e infatti indispensabile fornire a tutti gli operatori, e quindi anche ai membri, gli strumenti per comprendere l'efficienza di fuori del territorio nazionale.

Gianfranco Di Rago

L'INTERVENTO/ SUGLI INCENTIVI AI TECNICI

La Corte conti smentisce se stessa

Incentivi ai tecnici solo entro il tetto complessivo del fondo della risorse decentrate del 2015. La Corte dei conti smentisce se stessa e ritiene che le risorse poste a finanziare l'investimento in soggetti adatti alle attività di gestione degli appalti restino nel comparto delle spese autorizzate al personale in servizio sotto il livello fissato dall'articolo 1, comma 296, della legge 190/2015.

Il provvedimento è stato disposto dalla Corte dei conti, sezione autonoma con la delibera n. 700/17, che propone una lettura interpretativa secondo la quale l'offerta della Sezione Finanze modificherebbe la delibera 5/2011.

Secondo la sezione autonoma il nuovo orientamento è dovuto alla divergenza delle regole poste in essere. Nel 2011, le sezioni riunite stabilirono che gli oneri per gli incentivi ai progettisti non fossero da computare sui fondi della gestione decentrata di contratto, finalizzati all'articolo 58, comma 7 bis del d.lgs. 103/2006, il vecchio codice dei contratti, già sostituito dal d.lgs. 50/2016. In linea con l'assunto delle sezioni riunite, nel vecchio regime anche la sezione autonoma aveva concluso che le spese per gli incentivi ai tecnici non potevano essere sottratte alla spesa per la contrattazione decentrata. La deliberazione 19/2016 del Consiglio aveva decretato tale soluzione, la cui validità è stata confermata dalla gestione in conto capitale, iscritta nel titolo II della spesa, e finanziata nell'ambito dei fondi stanziati per la realizzazione di un'opera pubblica con il 15% del nuovo codice dei contratti. Secondo la deliberazione 700/17 il regime normativo che ha limitati i fondi risorse decentrate per parte delle amministrazioni.

La spesa concernente, quindi, non è di natura ordinaria, ma di natura straordinaria, e non può essere sottratta al fondo della gestione decentrata. Nella sostanza, gli appalti ordinari non sono di natura straordinaria con la delibera 700/17, e per questo non possono essere sottratti ai fondi della gestione decentrata. Il riferimento alla contrattazione decentrata era orientamento anche nel precedente regime normativo, nell'articolo 58, comma 7 bis, del d.lgs. 103/2006. Ed anche se gli incentivi tecnici sono finanziati con risorse di conto capitale, sanzionati quanto dovevano, sono nel nuovo regime normativi, in linea con il nuovo codice dei contratti, che non possono essere sottratti ai fondi della gestione decentrata per parte delle amministrazioni.

La spesa concernente, quindi, non è di natura ordinaria, ma di natura straordinaria, e non può essere sottratta al fondo della gestione decentrata. Nella sostanza, gli appalti ordinari non sono di natura straordinaria con la delibera 700/17, e per questo non possono essere sottratti ai fondi della gestione decentrata. Il riferimento alla contrattazione decentrata era orientamento anche nel precedente regime normativo, nell'articolo 58, comma 7 bis, del d.lgs. 103/2006. Ed anche se gli incentivi tecnici sono finanziati con risorse di conto capitale, sanzionati quanto dovevano, sono nel nuovo regime normativi, in linea con il nuovo codice dei contratti, che non possono essere sottratti ai fondi della gestione decentrata per parte delle amministrazioni.

Luigi Oliveri

2011 a seguito di fusione: in tal caso, è possibile scegliere il regime più favorevole fra quello del turnover «per teste» al 100% quello basato sulla spesa dei cessati nell' anno precedente, ma anche qui con percentuale totalitaria (100%).

Infine, l' ultima variabile: tutto quanto detto in precedenza vale solo per il personale non dirigenziale. Per i dirigenti, laddove previsti, valgono le percentuali fissate dall' art. 3, comma 5, del dl 90/2014, ovvero 80 e 100% dal 2018.

Rimane possibile anche il c.d. cumulo triennale **diretto** al futuro, che consente di programmare le assunzioni sommando nel **piano** del fabbisogno triennale i budget derivanti dalle cessazioni attese. Per la programmazione 2017-2019, quindi, si possono considerare i budget 2018 e 2019, quantificati in base alle cessazioni ipotizzate nel 2017 e nel 2018, Naturalmente, l' **ente** potrà esperire i concorsi ma le assunzioni dovranno rispettare le regole del turnover, per cui avverranno solo nell' anno successivo a quello in cui le cessazioni ipotizzate si sono effettivamente verificate e nei limiti di budget effettivamente disponibili.

La rete di controllo coinvolge **comuni**, **regioni**, provveditorati

Monitoraggio antimafia sulle grandi infrastrutture

Stretto monitoraggio sulle grandi infrastrutture per recensire le infiltrazioni mafiose; istituzione di un comitato di coordinamento delle reti di monitoraggio incaricata di sorvegliare le procedure di affidamento e la gestione del cantiere. Lo prevede il decreto del ministero dell' interno, di concerto con il ministero della giustizia, del 21 marzo 2017 (**pubblicato** sulla Gazzetta Ufficiale del 6 aprile 2017), che definisce le procedure per il monitoraggio delle infrastrutture e insediamenti prioritari per la prevenzione e repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa.

La finalità del provvedimento, che attua l' articolo 203 del comma 1 del codice appalti, è quella di mettere in campo articolate procedure di monitoraggio per la prevenzione e la repressione di tentativi d' infiltrazione mafiosa nelle infrastrutture e negli insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese, di cui agli articoli 200 e seguenti del codice dei **contratti pubblici** (grandi infrastrutture).

Per questo il decreto assume come rilevanti diverse informazioni attinenti al concreto svolgimento dell' appalto, dalla qualificazione delle imprese, dei subaffidatari e di tutte le altre imprese, torse informati a qualunque titolo alla realizzazione dell' opera o dell' infrastruttura. Attenzione sarà data anche all' evoluzione di tali assetti nel corso della realizzazione delle opere e delle infrastrutture, poi un elemento fondamentale è assegnato alla rilevazione effettuata presso i cantieri, in particolare, sulle imprese e sul personale.

Il controllo su questi profili viene assegnato a quella che il decreto definisce come rete di monitoraggio antimafia, rappresentata da soggetti **pubblici** (ministeri competenti, Anac, **comuni**, **regioni**, provveditorati, prefetture, e altro) e privati (soggetti aggiudicatari di natura privata come ad esempio i concessionari).

Vi sarà anche un comitato di coordinamento per l' alta sorveglianza delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari con sede presso il ministero dell' interno (sarà un decreto del ministro dell' interno a nominare i componenti sulla base delle designazione dei singoli **enti** che ne faranno parte) con compiti di impulso e coordinamento sui soggetti facenti parte della rete di monitoraggio e degli insediamenti dell' analisi integrata dei dati e delle informazioni, di predisposizione di linee-guida in materia di controlli antimafia sui **contratti pubblici** relativi alla realizzazione delle infrastrutture e di pareri (su richiesta dei

36 | **APPALTI PUBBLICI** | ItaliaOggi

Indicazione prevista nell'Allegato al Def. Da rivedere anche la To-Lione e metro C a Roma

Grandi opere, 35 mld nel 2017

Priorità nel documento pluriennale di pianificazione (Dpp)

Speciale appalti
Tutti i venerdì una pagina nell'inserto Enti Locali e una sezione dedicata su www.italiaggi.it/specialeappalti

SE HA SVOLTO RUOLI PER LO STESSO CONCORSO

Gara, il Rup non può fare il commissario

Il responsabile del procedimento che ha svolto funzioni tecniche e amministrative in una gara non può svolgere anche il ruolo di commissario di gara. Il rinvio ha affermato l'Utr Calabria, sezione prima con la sentenza del 6 aprile 2017 n. 4032 concernente la compatibilità del ruolo di amministratore di gara assunto da un responsabile del procedimento.

I giudici partono dalla presunta omissione della giurisprudenza sviluppatasi sulla materia precisando che, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del vecchio codice appalti, nelle gare pubbliche i commissari diversi dal presidente non devono aver svolto né possono svolgere alcuna funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al controllo del suo affidamento e qualità dell'oggettività.

In altri paroli, l'articolo 84 ha lo scopo di prevenire il pericolo concreto di possibili effetti discrezionali e favoritismi prodotti dalla partecipazione alle commissioni giudicatrici di soggetti (imprenditori, dirigenti) che abbiano emendato atti del procedimento di gara o di cui vi siano intervenuti in diverse fasi nella produzione di gara, definendo i contenuti e le regole della procedura.

Nella fattispecie sottoposta all'attenzione dei giudici il presidente della commissione di gara (il Rup) responsabile unico del procedimento ha svolto le funzioni di responsabile del procedimento e che in tale veste, ha predisposto e approvato gli atti di gara (determina a contrarre, bando e capitolato, tutti approvati con determinazione a contrarre). Inoltre, lo stesso Rup ha curato tutti gli adempimenti amministrativi di sua competenza, adottando le determinazioni di aggiudicazione dei verbali di gara e di aggiudicazione definitiva e ha prestato servizio ad adottare il verbale di consegna del servizio in via d'urgenza e sotto riserva di legge.

In conclusione, quindi, per i giudici la predisposizione di alcuni atti della procedura di gara non costituisce un'occasione di natura meramente formale, ma implica, nel corso, un'analisi degli stessi, una positiva valutazione e, attraverso la formulazione, una piena consapevolezza.

—G. Florio/laPresenza

La rete di controllo coinvolge **comuni**, **regioni**, provveditorati

Monitoraggio antimafia sulle grandi infrastrutture

Stretto monitoraggio sulle grandi infrastrutture per recensire le infiltrazioni mafiose; istituzione di un comitato di coordinamento delle reti di monitoraggio incaricata di sorvegliare le procedure di affidamento e la gestione del cantiere. Lo prevede il decreto del ministero dell' interno, di concerto con il ministero della giustizia, del 21 marzo 2017 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 aprile 2017), che definisce le procedure per il monitoraggio delle infrastrutture e insediamenti prioritari per la prevenzione e repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa.

La finalità del provvedimento, che attua l'articolo 203 del comma 1 del codice appalti, è quella di mettere in campo articolate procedure di monitoraggio per la prevenzione e la repressione di tentativi d' infiltrazione mafiosa nelle infrastrutture e negli insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese, di cui agli articoli 200 e seguenti del codice dei contratti pubblici (grandi infrastrutture).

Per questo il decreto assume come rilevanti diverse informazioni attinenti al concreto svolgimento dell' appalto, dalla qualificazione delle imprese, dei subaffidatari e di tutte le altre imprese, torse informati a qualunque titolo alla realizzazione dell' opera o dell' infrastruttura. Attenzione sarà data anche all' evoluzione di tali assetti nel corso della realizzazione delle opere e delle infrastrutture, poi un elemento fondamentale è assegnato alla rilevazione effettuata presso i cantieri, in particolare, sulle imprese e sul personale.

ministeri) in merito ai protocolli di legalità in materia di prevenzione antimafia e, specificamente, su quelli stipulati in attuazione dell' art. 194 del decreto legislativo n. 50 del 2016.

Il comitato dovrà poi supportare, anche con attività di natura consultiva, le funzioni di monitoraggio antimafia affidate ai prefetti, e istruire le segnalazioni relative ad anomalie riscontrate nel monitoraggio antimafia.

Il decreto prevede anche la composizione del Comitato, che si riunirà bimestralmente, con la presenza dei dicasteri competenti, dell' avvocatura generale dello Stato e dell' Autorità nazionale anticorruzione.

© Riproduzione riservata.

A pochi giorni dalla scadenza dei rendiconti 2016 emerge un quadro preoccupante

Nuova contabilità in rodaggio

Ai revisori il compito di esprimersi su risultanze incerte

A pochi giorni dalla scadenza per l'approvazione dei rendiconti 2016 il quadro che emerge rispetto al primo anno di avvio in massa del sistema di contabilità economica patrimoniale è abbastanza preoccupante. La maggior parte degli enti non ha ancora effettuato le aperture al primo gennaio 2016 e in molti casi anche per la quadratura con la contabilità finanziaria ormai chiusa si rilevano difficoltà all'interno dei software di contabilità che dovrebbero invece garantire la perfetta integrazione.

I revisori nella loro relazione sono chiamati a esprimersi tanto sulle riaperture e la conseguente rideterminazione del patrimonio netto dell'ente quanto sulla chiusura al 31/12/2016. Tra i controlli basilari da effettuare si possono elencare per lo stato patrimoniale: conciliazione dei crediti con i residui attivi ed eventualmente con i crediti stralciati dal conto del bilancio conservati, ma opportunamente svalutati nello stato patrimoniale; conciliazione dei debiti (al netto dei debiti di finanziamento) con i residui passivi; contabilizzazione del rateo passivo spesa di personale che confluisce a Fondo pluriennale vincolato; valorizzazione e classificazione delle immobilizzazioni finanziarie in maniera coerente con la delibera sul Gruppo pubblica amministrazione e sul perimetro; conciliazione delle disponibilità liquide con il saldo di tesoreria e le altre giacenze al 31/12/ (ad esempio, i conti correnti postali); riclassificazione e rivalutazione dei cespiti con indicazione delle attività rinviate al rendiconto 2017; valorizzazione dei fondi rischi in coerenza con quanto indicato nel risultato di amministrazione.

Per il conto economico si tratterà di verificare la corrispondenza degli accertamenti degli accertamenti dei primi tre titoli con le corrispondenti voci di ricavo e gli impegni (liquidazioni e le «liquidazioni da fare») del titolo I con le corrispondenti voci di costo al netto delle scritture di assestamento. Da sottolineare che il nuovo sistema contabile non garantisce più la coincidenza tra il risultato economico dell'esercizio e la differenza tra patrimonio netto finale e iniziale a causa delle regole di contabilizzazione dei permessi da costruire e per le eventuali rettifiche di valore delle immobilizzazioni finanziarie valorizzate con il metodo del patrimonio netto.

Il garante dell'integrazione tra la contabilità finanziaria e quella economica patrimoniale (essendo scomparso il prospetto di conciliazione) è la matrice pubblicata su Arconet già disponibile nella

ItaliaOggi

REVISORI ENTI LOCALI

14 aprile 2017 39

A pochi giorni dalla scadenza dei rendiconti 2016 emerge un quadro preoccupante

Nuova contabilità in rodaggio

Ai revisori il compito di esprimersi su risultanze incerte

di MARIO CURELLANTI

A pochi giorni dalla scadenza per l'approvazione dei rendiconti 2016 il quadro che emerge rispetto al primo anno di avvio in massa del sistema di contabilità economica patrimoniale è abbastanza preoccupante. La maggior parte degli enti non ha ancora effettuato le aperture al primo gennaio 2016 e in molti casi anche per la quadratura con la contabilità finanziaria ormai chiusa si rilevano difficoltà all'interno dei software di contabilità che dovrebbero invece garantire la perfetta integrazione.

I revisori nella loro relazione sono chiamati a esprimersi tanto sulle riaperture e la conseguente rideterminazione del patrimonio netto dell'ente quanto sulla chiusura al 31/12/2016. Tra i controlli basilari da effettuare si possono elencare per lo stato patrimoniale: conciliazione dei crediti con i residui attivi ed eventualmente con i crediti stralciati dal conto del bilancio conservati, ma opportunamente svalutati nello stato patrimoniale; conciliazione dei debiti (al netto dei debiti di finanziamento) con i residui passivi; contabilizzazione del rateo passivo spesa di personale che confluisce a Fondo pluriennale vincolato; valorizzazione e classificazione delle immobilizzazioni finanziarie in maniera coerente con la delibera sul Gruppo pubblica amministrazione e sul perimetro; conciliazione delle disponibilità liquide con il saldo di tesoreria e le altre giacenze al 31/12/ (ad esempio, i conti correnti postali); riclassificazione e rivalutazione dei cespiti con indicazione delle attività rinviate al rendiconto 2017; valorizzazione dei fondi rischi in coerenza con quanto indicato nel risultato di amministrazione.

Per il conto economico si tratterà di verificare la corrispondenza degli accertamenti dei primi tre titoli con le corrispondenti voci di ricavo e gli impegni (liquidazioni e le «liquidazioni da fare») del titolo I con le corrispondenti voci di costo al netto delle scritture di assestamento. Da sottolineare che il nuovo sistema contabile non garantisce più la coincidenza tra il risultato economico dell'esercizio e la differenza tra patrimonio netto finale e iniziale a causa delle regole di contabilizzazione dei permessi da costruire e per le eventuali rettifiche di valore delle immobilizzazioni finanziarie valorizzate con il metodo del patrimonio netto.

Il garante dell'integrazione tra la contabilità finanziaria e quella economica patrimoniale (essendo scomparso il prospetto di conciliazione) è la matrice pubblicata su Arconet già disponibile nella

pubblica amministrazione e sul perimetro; conciliazione delle disponibilità liquide con il saldo di tesoreria e le altre giacenze al 31/12/ (ad esempio, i conti correnti postali); riclassificazione e rivalutazione dei cespiti con indicazione delle attività rinviate al rendiconto 2017; valorizzazione dei fondi rischi in coerenza con quanto indicato nel risultato di amministrazione.

nella delibera di rendiconto 2016. Solamente in fase di approvazione dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2017 da effettuarsi entro il termine previsto per il rendiconto 2017, l'enti dovranno aggiornare l'incasso al 31 dicembre 2016 secondo i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economica patrimoniale. Il primo stato patrimoniale, e ricorrendo secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrati; In aggiunta il conto del patrimonio 2015 rideterminato secondo la nuova previsione dall'articolo 10, al d.lgs. n. 118/2011 tenuto conto della gestione 2016; Ai revisori resta l'arduo compito di esprimere su tali risultanze che a loro volta necessitano ancora di un lungo processo di rodaggio prima di potersi definire completamente affidabili. *supplemento Arconet

NEWS

Ente il 30 aprile 2017 tutti i rendiconti degli enti locali in vigore dal 1° gennaio 2017 sono tenuti a effettuare il consolidamento del patrimonio netto entro il 30 aprile 2017. Tra i controlli basilari da effettuare si possono elencare per lo stato patrimoniale: conciliazione dei crediti con i residui attivi ed eventualmente con i crediti stralciati dal conto del bilancio conservati, ma opportunamente svalutati nello stato patrimoniale; conciliazione dei debiti (al netto dei debiti di finanziamento) con i residui passivi; contabilizzazione del rateo passivo spesa di personale che confluisce a Fondo pluriennale vincolato; valorizzazione e classificazione delle immobilizzazioni finanziarie in maniera coerente con la delibera sul Gruppo pubblica amministrazione e sul perimetro; conciliazione delle disponibilità liquide con il saldo di tesoreria e le altre giacenze al 31/12/ (ad esempio, i conti correnti postali); riclassificazione e rivalutazione dei cespiti con indicazione delle attività rinviate al rendiconto 2017; valorizzazione dei fondi rischi in coerenza con quanto indicato nel risultato di amministrazione.

per la 5ª edizione del corso per revisori degli enti locali organizzato da Ispoc - Scuola di Formazione con l'Ordine di Verona, Marco Castellani, in collaborazione con Ancei Veneto, che avrà il 30 aprile 2017. I revisori del corso Massimo Venturato, commercialista e pubblicista, Jacopo Barvelli, avvocato dell'Ordine di Verona, Marco Castellani, in collaborazione con Ancei Veneto, che avrà il 30 aprile 2017.

La competenza finanziaria applicata a Trento e Bolzano

Province autonome, armonizzazione a ostacoli

di MASSIMO VENTURATO

La competenza finanziaria applicata a Trento e Bolzano

La competenza finanziaria applicata a Trento e Bolzano

LA LEGGE DEI REVISORI

Il primo o cura di armonizzazione contabile

versione 2017. La matrice, tuttavia, oltre a qualche inevitabile incoerenza che non può che evidenziarsi solo in fase di massiccio utilizzo da parte degli **enti**, non permette l'effettuazione del 100% delle scritture in automatico.

Non ci si riferisce solamente alle classiche scritture di assestamento ma basti pensare alla gestione dell'Iva o a quella dell'inventario che non può che realizzarsi con una vera sinergia tra gli applicativi utilizzati.

La situazione è davvero complicata e non va sottovalutata considerato che la trasmissione alla Banca dati delle pubbliche amministrazioni prevede il settimo livello per lo stato patrimoniale ed il sesto per il conto economico non essendo sufficiente la trasmissione dei modelli.

Per i **comuni** con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti invece è arrivato un importante chiarimento della commissione Arconet con la faq 22. Chi ha rinviato la tenuta della contabilità economica al 2017 non dovrà approvare alcuno modello di conto economico e stato patrimoniale nella delibera di rendiconto 2016. Solamente in sede di approvazione dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2017 (da effettuarsi entro il termine previsto per il rendiconto 2017, tali **enti** dovranno: a) aggiornare l'inventario al 31 dicembre 2016 secondo i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 «Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione», e ricodificato secondo il **piano** patrimoniale del **piano** dei conti integrato; b) aggiornare il conto del patrimonio 2015 riclassificato secondo lo schema previsto dall'allegato n. 10 al dlgs n. 118/2011 tenuto conto della gestione 2016.

Ai revisori resta l'arduo compito di esprimersi su delle risultanze che a ben vedere necessiteranno ancora di un lungo processo di rodaggio prima di potersi definire completamente affidabili.

*vicepresidente Ancrel.

MARCO CASTELLANI*

La competenza finanziaria applicata a Trento e Bolzano

Province autonome, armonizzazione a ostacoli

Presso la sala Raiffeisen si è tenuto il 10 marzo il convegno dal titolo «Il primo esercizio finanziario in contabilità armonizzata», organizzato da Ancrel Südtirol Trentino. Relatori Marco Castellani e Luciano Fazzi, che hanno affrontato le complessità tecniche della prima applicazione della competenza finanziaria rafforzata nelle **province** di Bolzano e Trento. Si è affrontato il tema della libera applicazione dell' avanzo proveniente da esercizi precedenti, in temporanea deroga concessa alle **province** di Bolzano e Trento, agli attuali vincoli del **patto** interno di **stabilità**. Se da una parte viene condiviso che il revisore verifichi sempre e comunichi gli equilibri finanziari sulla base dell' apposito prospetto contabile, in termini tecnici e metodologici, si è criticata la forzatura che il legislatore nazionale ha introdotto nell' ordinamento contabile armonizzato ai sensi del dlgs 23 giugno 2011 n. 118. A livello **locale**, infatti, l' introduzione di vincoli di spesa all' interno dei meccanismi della contabilità armonizzata, porta a dover rivedere i meccanismi di finanziamento degli **enti locali** perché cambiano le regole del pareggio di **bilancio** senza che queste tengano conto delle reali condizioni finanziarie dei singoli **comuni**.

Queste critiche al sistema contabile sono state enfatizzate dal presidente di Ancrel Südtirol Trentino, Andrea Gröbner che ha apertamente espresso apprezzamento per le osservazioni sino a qui mosse dalla sezione autonoma della Corte dei conti nella relazione sulla gestione finanziaria degli **enti locali**. Il presidente Gröbner ha condiviso come al progetto di federalismo fiscale si sia nel tempo contrapposto un forte potere verticistico dello Stato centrale attraverso la rigida introduzione delle regole del **patto di stabilità** interno e quindi l' introduzione nel sistema dei conti, di strumenti di coordinamento della **finanza pubblica**, come i vincoli alla spesa e i limiti all' indebitamento, tali da frustrarne la piena realizzazione. Le conseguenze di una simile gestione fortemente orientata dal livello centrale, con poca autonomia finanziaria da parte degli **enti locali**, rendono il sistema istituzionale italiano nella sua articolazione territoriale, di più complessa gestione rispetto ad altri sistemi positivi di paesi vicini come la Repubblica Federale tedesca con l' emergere, specie in materia di imposizioni immobiliari, di una moltitudine di regimi differenziati per aliquota, di sistemi agevolativi e di complesse detrazioni fiscali con significativo aumento della pressione fiscale complessiva.

Il relatore Wilhelm Obwexer ha chiuso i lavori con una lunga elencazione di nuova documentazione di

Italia Oggi

REVISORI ENTI LOCALI

14 aprile 2017 39

A pochi giorni dalla scadenza dei rendiconti 2016 emerge un quadro preoccupante

Nuova contabilità in rodaggio Ai revisori il compito di esprimersi su risultanze incerte

Il conto economico si tratta di verificare la corrispondenza degli accertamenti dei primi tre titoli con le scritture in autonomia e gli impegni (liquidazioni e classifiche) da farsi del titolo I con le corrispondenti scritture di accertamento. Da sottolineare che il nuovo sistema contabile non garantisce più la concordanza tra il risultato economico dell'esercizio e la differenza tra patrimonio netto finale e iniziale. La causa delle tre liquidazioni dei permessi da costruire e per le eventuali rettifiche di valore delle immobilizzazioni finanziarie valutato con il metodo del patrimonio netto.

Per il conto economico si tratta di verificare la corrispondenza degli accertamenti dei primi tre titoli con le scritture in autonomia e gli impegni (liquidazioni e classifiche) da farsi del titolo I con le corrispondenti scritture di accertamento. Da sottolineare che il nuovo sistema contabile non garantisce più la concordanza tra il risultato economico dell'esercizio e la differenza tra patrimonio netto finale e iniziale. La causa delle tre liquidazioni dei permessi da costruire e per le eventuali rettifiche di valore delle immobilizzazioni finanziarie valutato con il metodo del patrimonio netto.

Per il conto economico si tratta di verificare la corrispondenza degli accertamenti dei primi tre titoli con le scritture in autonomia e gli impegni (liquidazioni e classifiche) da farsi del titolo I con le corrispondenti scritture di accertamento. Da sottolineare che il nuovo sistema contabile non garantisce più la concordanza tra il risultato economico dell'esercizio e la differenza tra patrimonio netto finale e iniziale. La causa delle tre liquidazioni dei permessi da costruire e per le eventuali rettifiche di valore delle immobilizzazioni finanziarie valutato con il metodo del patrimonio netto.

NEWS

Edina il 30 aprile 2017 tutti i soggetti iscritti all'elenco dei revisori degli enti locali in vigore dal 1° gennaio 2017 sono tenuti a effettuare il censimento dei contribuenti entro il 30 giugno 2017. Nel caso di mancato censimento, il contribuente viene considerato in default e il suo nome viene inserito nell'elenco dei contribuenti in default. Il censimento dei contribuenti è un obbligo per tutti i revisori degli enti locali con il 2017 e il 2018.

La competenza finanziaria applicata a Trento e Bolzano

Province autonome, armonizzazione a ostacoli

Il presidente della Corte dei conti nella relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali. Il presidente Gröbner ha condiviso come al progetto di federalismo fiscale si sia nel tempo contrapposto un forte potere verticistico dello Stato centrale attraverso la rigida introduzione delle regole del **patto di stabilità** interno e quindi l' introduzione nel sistema dei conti, di strumenti di coordinamento della **finanza pubblica**, come i vincoli alla spesa e i limiti all' indebitamento, tali da frustrarne la piena realizzazione.

La competenza finanziaria applicata a Trento e Bolzano

Province autonome, armonizzazione a ostacoli

Il presidente della Corte dei conti nella relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali. Il presidente Gröbner ha condiviso come al progetto di federalismo fiscale si sia nel tempo contrapposto un forte potere verticistico dello Stato centrale attraverso la rigida introduzione delle regole del **patto di stabilità** interno e quindi l' introduzione nel sistema dei conti, di strumenti di coordinamento della **finanza pubblica**, come i vincoli alla spesa e i limiti all' indebitamento, tali da frustrarne la piena realizzazione.

cui necessiteranno i revisori di **comuni** e di **comunità** montane per chiudere il perimetro della propria relazione e del Siquel esprimendo anche serie preoccupazioni per le difficoltà di coordinamento tra le norme nazionali del Testo unico degli **enti locali** e le altre norme regionali e provinciali.

MASSIMO VENTURATO